ANNO XXX. Martedì, 1° Maggio 1877. N. 118

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI { Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

1 Roma, 30 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Tutte le notizie riguardanti il principio delle ostilità fra turchi e russi, tanto in Asia che in Europa, non hanno finora una grande importanza, nè si possono accogliere con fiducia. Circa le complicazioni cui può dar luogo il conflitto testè impegnato, esiste sempre la più penosa incertezza. Dispacci di ieri smentivano che la Porta abbia notificato al governo serbo l'intenzione di occupare Kladowa e Negotin; ma oggi con dispacci privati si insiste su questa voce. Avvertasi che a Negotin si trova per guarnigione una legione di volontari russi, formata durante l'ultima guerra della Serbia, che il generale russo Fedajeff è sempre a Belgrado, probabilmente istigatore di propositi bellicosi, e che il Principato farà degli sforzi per profittare, ai danni della Porta, delle attuali circostanze, e che la ricomparsa della Serbia sulla scena militare affretterà forse l'intervento austriaco. Chi può assicurarci che l'intervento dell'Austria-Ungheria non trarrà seco altre complicazioni, non farà uscire altri Stati dalla neutralità?

Le notizie che riguardano l'attitudine dell'Inghilterra di fronte agli avvenimenti, sono parimenti incerte. Il *Times* non crede che la Russia miri a Costantinopoli, perchè dovrebbe sapere che in questo caso troverebbe un ostacolo non solo nell'Inghilterra ma in tutta l'Europa occidentale. Il governo e l'opinione pubblica nel regno unito s'associano a questa fiducia del *Times*? Non pare, giudicando dallo stato d'eccitazione che regna colà e dei provvedimenti militari che si adottano con celerità e su vasta scala.

Un dispaccio della sera, da Parigi, ci dice che probabilmente l'Inghilterra non proclamerà la neutralità, ma starà vigilando sull'andamento delle cose, rimanendo libera ne' suoi movimenti. Non duriamo fatica a creder vera questa notizia, molto più che non s'è vista sulla *Gazzetta di Londra* la proclamazione della neutralità in nome della regina, che doveva comparire fin da tre o quattro giorni fa, come annunciava un telegramma da Londra.

Il pensiero del governo tedesco rispetto al conflitto attuale è sempre avvolto in una certa oscurità. Tuttavia il principe di Bismarck ci aveva delineato la situazione sino dal 1° dicembre 1876, nel pranzo degli amici politici a Berlino. Le parole del gran cancelliere significavano fin d'allora guerra inevitabile e accordo fra la Russia e la Germania. Ora che la guerra è scoppiata, è prezzo dell'opera riferire ciò che scrive un giornale ufficioso, la *Gazzetta della Germania del Nord*:

I voti e le simpatie accompagnano gli eserciti russi. È nell'interesse della pace europea, e, per conseguenza, della nostra pace, che dobbiamo esaminare un riordinamento della situazione orientale, il quale possa offrire delle guarentigie contro il rinnovarsi o piuttosto la permanenza di uno stato di cose che è stato riconosciuto un danno continuo pel riposo del nostro continente. Il momento attuale è ben più favorevole che mai a questa intrapresa. Il posto che la Germania occupa nei Consigli dell'Europa ha contribuito potentemente a ravvicinare le vedute delle grandi potenze, a eliminare le divergenze che, ora è un quarto di secolo, avevano creato, dopo guerre sanguinose, un'opera fragile, intesa oggi colle sue ultime vestigia a impedire l'ingresso delle truppe russe nel territorio ottomano.

Quando il momento sarà giunto di trarre conseguenze dalla situazione attuale, il nostro governo non verrà meno alla sua missione mediatrice. I vincoli d'amicizia personale che uniscono il nostro sovrano a quelli di tutti i grandi Stati, la fiducia di cui la politica tedesca gode presso la più parte delle grandi potenze, sono altrettante guarentigie pel successo dell'opera mediatrice che tende alla conservazione della pace fra le potenze cristiane, le quali tutte hanno lo stesso interesse a volere che il regolamento futuro delle cose in Oriente offra condizioni di durata.

Questo linguaggio, mentre attesta le cordialissime relazioni esistenti fra la Russia e la Germania, potrebbe convincere anche il governo ottomano che nella Germania non si fanno voti per l'integrità della Turchia. Il fatto segnalatoci oggi, che la Porta si oppone alla protezione della Germania verso i sudditi russi, è forse conseguenza di questa convinzione. Indirettamente si vuol colpire anche la Germania.

I GRANDI ESERCITI

I timori, che già sussistevano, ma che si ridestarono alla voce del maresciallo Moltke, potrebbero essere esagerati. Lo stesso illustre capo dello stato maggiore germanico si è studiato di calmarli, dando alle proprie parole un significato pacifico e punto aggressivo e riconoscendo che il deputato on. Lasker aveva espresso rettamente il suo pensiero, escludendo ogni interpretazione bellicosa dal suo discorso.

Que' timori vennero forse ingranditi dalle incertezze delle condizioni politiche d'Europa e dalle inquietudini prodotte dall'incremento progressivo degli armamenti.

La Francia ha di certo fatti miracoli per affrettare il suo ordinamento militare. Soltanto una nazione laboriosa e ricca poteva riuscire in breve tempo a rifare tutto il suo materiale di guerra, a rialzare, armare e vettovagliare le sue fortezze, e riorganizzare il suo esercito.

In cinque anni essa ha spesi quattro mila milioni per la guerra, 2,250 milioni per le spese annuali, 1,750 milioni per ispese speciali di materiale e per lavori di difesa. Il suo esercito è riordinato, la sua mobilitazione facile e pronta, i suoi 19 corpi d'armata in pochi giorni possono essere riuniti e presentarsi al nemico con una forza di 600 mila uomini.

È un esercito potente, ma tutti riconoscono che se è buono per difender la Francia, in caso d'invasione, non varrebbe per un attacco contro la Germania. La Francia lo sente e non ci pensa. La riscossa non è con la guerra sui campi di battaglia, è con e le arti della pace, col lavoro e col risparmio, sui campi dell'industria.

Senonchè armamenti così colossali da una parte e dall'altra finiscono per istancare i popoli e schiacciarli. Anche la Francia, malgrado la sua ricchezza, si sente aggravata soverchiamente dalle imposte e domanda un alleviamento, nell'interesse della produzione stessa.

Qual sorpresa che, risguardandosi inevitabile un nuovo cozzo violento fra i due Stati, il discorso del maresciallo Moltke abbia prodotta sì grande sensazione? Questa però è presto diminuita, essendosi riflettuto che da molto tempo il maresciallo stimava necessario l'aggiungere un capitano per battaglione, e non avendolo potuto conseguire finora, ha dovuto far ricorso a' pericoli che potevano venir dalla Francia alla Germania per piegare il Parlamento e ottenere il proprio intento. Gli argomenti da lui addotti, sono pur sempre quelli che ogni ufficiale generale addurrà per conseguire un aumento di sussidi alle spese militari.

Ma rimane la quasi impossibilità per due grandi potenze di continuare in tale stato permanente di guerra. Non potendosi attribuire alla Germania il pensiero di attaccar, senza ragione, la Francia e conoscendosi abbastanza che la Francia non medita una riscossa e non desidera altro che la pace, il solo voto ragionevole che si possa fare, nelle presenti condizioni, è che le potenze neutrali e la Germania più di tutte, rivolgano i loro sforzi ad affrettare la fine della guerra, offrendo la mediazione dopo i primi fatti d'armi di qualche importanza.

Se l'accordo de' tre imperatori persiste in mezzo alle presenti vicende, ci parrebbe più facile il conseguire questo scopo. Il governo italiano, ne siamo sicuri, il quale ha in qualche guisa aderito a quell'accordo e non può non bramare ardentemente di circoscrivere la guerra, che, allargandosi, lo costringerebbe forse a provvedimenti, gravosi alle nostre finanze e ai nostri interessi, associerebbe lealmente l'opera sua perchè trionfi la proposta della mediazione.

Sarebbe conforme al programma del principe di Bismarck e anche si avrebbe il beneficio di metter sul tappeto la quistione d'un disarmamento generale. Noi dobbiamo persuaderci che non si avrà mai pace durevole finchè si terranno in armi degli eserciti colossali. Chi ha la forza, è tratto facilmente a adoperarla o ad abusarne, nè si avranno che tregue brevi e malsicure.

Bisogna intendersi per ridurre gli eserciti, solo mezzo di alleviare le gravezze e ridestare la fiducia. Se si continuasse nelle eccessive spese militari, l'Europa si vedrebbe presto minacciata dalle più grandi sciagure, perchè, poggiorando la condizione economica delle popolazioni, a' pericoli della guerra si aggiungerebbero le perturbazioni provenienti dagl'internazionalisti e socialisti, i cui progressi furono negli ultimi anni molto estesi ovunque e principalmente in Germania.

LA GUERRA D'ORIENTE

Continua il linguaggio ostile all'Inghilterra dei giornali russi. Il *Nuovo Tempo* pubblica un articolo in cui è detto:

« Il viaggio del figlio di Yakub Beg a Costantinopoli e poi a Londra, i grandi movimenti della flotta che furono ordinati, e le eventuali prese di possesso nelle diverse fasi della guerra scoppiata di cui parlano i giornali inglesi, rendono evidente che l'Inghilterra adotta i suoi preparativi per tutti i casi e precisamente in un senso non amichevole alla Russia. È vero che l'Inghilterra nella quistione d'una formazione di nuovi Stati tributarii sulla penisola dei Balcani non può presentarsi in modo decisivo, quindi non può impedire assolutamente ciò che vorrebbe, ma è altrettanto vero che il piano eventuale dell'Inghilterra di un'occupazione di Costantinopoli e di Creta difficilmente si potrà impedire ed implicherebbe un grave danno per tutti gl'interessi materiali delle provincie del Ponto.

« In quanto riguarda l'Austria dobbiamo ripetere che l'idea d'una formazione di Stati tributarii sulla penisola dei Balcani, non incontrerebbe che un'approvazione parziale nell'Austria-Ungheria ed un'occupazione parallela del territorio turco per parte dell'Austria e della Russia, se non avesse per base un accordo completo, potrebbe avere per conseguenza un conflitto militare provocato dai turchi, lasciando in disparte tutte le obbiezioni militari che presenta questo progetto. Che però la posizione del governo austriaco fra le differenti simpatie degli ungheresi e degli slavi non sia soltanto difficile, ma anche in date circostanze potrebb'essere rivolta contro alla Russia, crediamo di averne una prova anche nella circostanza che l'impero germanico invia a Costantinopoli un personaggio eminente come è il principe di Reuss. Spetta sopratutto all'impero germanico la missione di trattare per la pace, come altre volte in condizioni analoghe il generale von Müffling, od almeno quella di localizzare la guerra. Gli riuscirà ciò? È evidente ad ogni modo che la diplomazia rimane e deve rimanere attiva presso agli eserciti e cercare di evitare, se è possibile, una conflagrazine mondiale. »

—

Telegrafano da Bucarest alla *Politische Correspondenz*:

« Sino a questa mattina non è qui giunta alcuna notizia dai confini del Danubio, che faccia supporre le intenzioni ed i preparativi dei turchi sulla sponda sinistra del Danubio. I turchi non hanno intrapreso nulla finora, neppure contro il ponte di Barboschi. Anche i russi non si sono spinti molto al di là di quel punto. I comandanti russi incontrano dappertutto l'accoglienza più premurosa ed amichevole per parte delle autorità rumene, che sono in piena attività.

« La stazione ferroviaria venne occupata da una *sotnia* di cosacchi, forte di 136 uomini.

« L'aiutante generale dell'imperatore, il principe Dolgurucki, è qui arrivato con un autografo imperiale pel principe Carlo. Si crede che abbia per iscopo di spiegare e scusare con motivi speciali la marcia e l'ingresso in Rumenia delle truppe russe prima della riunione delle Camere rumene. »

—

Da Cettinje, 27 aprile, si scrive alla stessa *Correspondenz*:

« Il principe Nicola ordinò al voivoda Pietro Vukotic di recarsi a Grahowo, dove prese posizione la forte avanguardia montenegrina. Pero Pejovich marciò con 1600 uomini su Drobniak, per poi prender l'offensiva verso Berane. I battaglioni di Ermitz hanno ieri occupato, sotto gli ordini del voivoda Mascha Djurovic, Sestane in Albania. (Sestane o Sistan è situata sul lago di Scutari, distante appena un miglio dai confini montenegrini) »

—

Il governatore generale di Mosca ricevè un telegramma dell'imperatore, in cui si esprimono i ringraziamenti imperiali al magistrato di Mosca per la concessione di un milione di rubli a scopi sanitari e di mille letti pei feriti.

—

Telegrafano da Rustschuk, 25, alla *Neue Freie Presse*, che il serdar ekrem Abdul Kerim pascià è giunto col suo stato maggiore e col comandante dell'esercito Achmed Ejub pascià da Schumla; Hobart pascià era arrivato da Galatz.

—

Il *Tagblatt* di Vienna scrive:

« Siccome il governo russo ha dichiarato al governo serbo che non occuperà in nessun caso il territorio della Serbia, ed avendo fatto pervenire questa dichiarazione, col mezzo d'una terza potenza, alla Porta, coll'invito a fare una identica dichiarazione, l'intenzione della Turchia di occupare taluni punti del territorio serbo ha provocato doppia sorpresa; si ha la speranza, del resto, che la Porta rinuncierà alla sua intenzione. »

MANIFESTAZIONI CLERICALI

Ecco un estratto di una recente lettera pastorale del signor Besson, vescovo di Nimes, che riproduciamo dalla *République Française*:

Un soldato straniero, dice monsignore, monta la guardia alle porte del Vaticano, attestando che la rivoluzione custodisce questo palazzo come preda, sulla quale però non osa porre la mano. La porta si apre e la sovranità pontificia si mostra ancora. Ecco la guardia svizzera, ecco la divisa e la cortesia di altra età. Ed è questo l'ultimo ricordo d'una grandezza temporale che più non si rialzerà?

No, io ho visto, non ha guari, il sole coricarsi dietro la basilica di San Pietro; e la sua luce ecclissata, che domani rimonterà all'orizzonte, presagisce alla Roma dei Papi l'aurora del grande risveglio. Questa speranza indomabile ci accompagna lungo i deserti scaloni, per le silenziose corti e attraverso le gallerie dipinte da Raffaello. Pio IX è ancora re, ezíandio agli occhi de' suoi nemici e de' suoi spogliatori; si è obbligati di dire che l'unità italiana non è fatta, che il potere temporale sarà ristabilito e che, dopo qualche profonda scossa che seppellirà forse molti eserciti e molte corone, si sentirà tra le nazioni, una voce sola da un capo all'altro dell'Europa: « Restituite Roma a' suoi antichi padroni; Roma appartiene al Papa, Roma appartiene a Dio. »

LE CONVENZIONI MARITTIME

Ieri sera la Deputazione veneta tenne un'adunanza per discutere intorno alle convenzioni marittime in riguardo agli interessi dei porti dell'Adriatico. Erano presenti alla riunione gli on. Maurogònato, Maldini, Minich, Fambri, Righi, Morpurgo, Billia, De Manzoni, Gabelli, Papadopoli, Corte, Cavalletto, Arrigossi, Marchiori, Bacco, Saint Bon e Giacomelli.

Si riconobbe da quei deputati che la Commissione ha migliorato il progetto ministeriale, stabilendo la proroga del contratto colla *Peninsulare* fino al febbraio 1880. Ma si manifestarono da tutti vive preoccupazioni per ciò che accadrà dopo quell'anno.

L'adunanza crede che l'ordine del giorno della Commissione non dia sufficiente affidamento e che sia necessario ottenere maggiori guarentigie, anche per la discutibilità dei fondi che in quel tempo potessero essere utilizzati.

I deputati veneti discussero pure della necessità di assicurare altri allacciamenti ed espressero il convincimento che vi sieno bisogni più urgenti di quelli che si affermano nella linea Singapore e Batavia. Economizzando da questa parte sul capitolo del bilancio si provvederebbe a necessità di corrispondenze postali e commerciali di riconosciuta importanza.

La discussione fu informata al criterio di pareggiare le condizioni dell'Adriatico a quelle del Mediterraneo e prevalse il concetto che non si debbano dedicare somme cospicue a servigi che non appariscano necessari o che sieno evidentemente di secondaria importanza a paragone di altri.

Le opinioni furono tutte concordi dopo ampia discussione.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X.) **Venezia**, 28 *aprile*. — Sembra ormai accertato che nel riordinamento dei servizi marittimi non si terrà alcun conto delle giuste domande di Venezia, tranne forse per ciò che riguarda la rinnovazione del contratto con la Peninsulare. Gli spiriti ne sono commossi e ieri il Consiglio comunale votò alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno del consigliere Giustinian:

« Il Consiglio comunale invita la Giunta ad insistere con tutta energia, tanto sola, quanto d'accordo colla Camera di commercio, ed invocando l'appoggio dei deputati di questa provincia e dei paesi interessati, affinchè i grandi interessi commerciali di questa città non siano lesi dalla legge sulle convenzioni marittime. »

Furono quindi pronunziate parole più gravi e vi fu chi disse che il Consiglio e la Giunta dovrebbero dimettersi qualora non fosse fatto luogo alle legittime domande di Venezia.

Iersera poi l'Associazione costituzionale, convocata d'urgenza, incaricava la presidenza di adoperarsi nei modi da lei creduti migliori perchè le deliberazioni delle varie Rappresentanze ed Associazioni fossero suffragate da un pubblico voto. Avremo quindi un *meeting* per le convenzioni marittime, e sebbene io creda che i *meetings* siano il modo meno serio e meno efficace di discutere e di deliberare, mi auguro vivamente che il governo si preoccupi delle condizioni degli animi in Venezia a proposito d'una questione che trae i nostri più vitali interessi. E mi auguro pure, che all'ultimo momento, la deputazione veneta, la quale conta pure nel suo grembo tanti uomini autorevoli e amanti del loro paese, faccia sentire la sua voce e proceda compatta ed energica. Sarà questo un pio desiderio? Lo temo e mi pare già di dover leggere sui giornali una lunga enumerazione di deputati assenti nel giorno della battaglia.

A proposito della deputazione veneta, uno tra' più illustri suoi membri, il Visconti-Venosta, è atteso con impazienza il 6 maggio al suo collegio di Vittorio. La parola savia, misurata dell'insigne statista, che è così addentro nelle condizioni della politica europea, acquista nel grave momento attuale una particolare importanza. Lasciatemi poi soggiungere, che pare a molti essere ormai necessario che i capi del nostro partito discorrano qualche volta di più alla Camera. Non si domanda certo che facciano opposizione ad ogni costo, tutt'altro; ma si domanda che esprimano le loro idee negli argomenti di maggiore rilievo. Non bisogna poi adottare la divisa di quello spirito balzano il quale diceva che il parlare nuoce alla conversazione.

Un altro collegio veneto confida di vedere tra non molto il suo deputato, ed è il collegio di Conegliano.

In seguito alla circolare del ministro Nicotera, furono fatte anche qui un paio di perquisizioni a creduti internazionalisti. Non si trovò peraltro nulla di serio e non ebbe

---

76

APPENDICE

—

AMORE NEL COLLEGIO

O VILLETTE

di miss Bell

(tradotto dall'inglese)

Terminato il pasto, la comitiva si disperse, parte per giocare e correr nei prati; parte ad aiutare la fatteressa a riporre il suo vasellame. Il sig. Paolo mi chiamò di mezzo a queste per venire a fargli la lettura mentr'ei fumava il suo sigaro sotto a un albero, stando presso al quale ei poteva osservare la brigata intenta a' suoi giochi; ei sedeva sovra una panchina rustica ed io appiedi dell'albero stesso, leggendogli Corneille (nel quale ei trovava delle bellezze che io non riuscii mai a rintracciare). Egli ascoltava con una soavità calma che faceva maggiore impressione risaltando dalla sua natura impetuosa: una felicità profonda si dipingeva nel suo occhio azzurro e serenava la sua vasta fronte. Io pure ero felice: felice per quella bella giornata, più felice per la sua presenza, felicissima per la sua dolcezza.

Ei mi chiese, dopo un poco, se non mi piacerebbe più di unirmi alle altre mie compagne che sedere costì? Io gli risposi che no: stavo bene dov'ero. Mi domandò se mi pareva che, ove fossi stata sorella sua, non mi sarei mai stancata di rimanere con un fratello tale? Gli dissi che non lo credevo. Di nuovo m'interrogò se, qualora ei lasciasse Villette ed andasse lontano, io ne sarei dispiacente.... e a tale domanda io non detti risposta e lasciai cadere Corneille.

— *Petite soeur*, — ripres' egli: — per quanto tempo vi ricordereste di me se ci lasciassimo?

— Codesto, *monsieur*, nol potrei dire, perchè non so per quanto tempo ancora io mi potrò rammentare di veruna cosa nel mondo.

— S'io dovessi andare lontano, di là dai mari.... per due o tre anni, mi potreste dare il benvenuto al mio ritorno?

— *Monsieur*, e come vivrei io nell'intervallo?

— E nondimeno io sono stato per voi ben duro ed esigente?....

Io nascosi la faccia col libro, imperocchè ell'era coperta di lagrime. Gli chiesi perchè parlasse così ed ei mi rispose che nol farebbe altrimenti e mi fece rasserenare co' più dolci conforti. Nondimeno la gentilezza ond'ei mi trattò durante il resto del giorno, passava in certo modo fino nel mio cuore; v'era in essa troppa tenerezza, quasi tristezza. Avrei preferito ch'ei fosse stato brusco e iracondo al solito.

Quando giunse il caldo meriggio (perchè era una giornata calda come fosse stata di giugno), il nostro pastore radunò la sua greggia per riavviarla dolcemente a casa. Ma la prospettiva di una buona lega che si dovea fare a quel caldo misurava poco piacevole, massime alle bambine stanche da' loro giochi. Tale stato di cose era stato preveduto e all'uscire dalla fattoria si trovò due spaziosi carrozzoni in cui tutti trovarono da allogarsi; e un'ora dopo il signor Paolo avea riconsegnato il suo carico sano e salvo nella via Fossette.

Era stata una bella giornata: perfetta sarebbe stata senza quella tenue nube che ne avea velato il sereno un istante. Questa nube si rinnovò nella sera stessa.

Appunto sul cadere del sole vidi il signor Emanuel sortire dalla porta principale, accompagnato da madama Beck. Essi passeggiarono su e giù lungo il viale principale per quasi un'ora discorrendo assai seriamente: egli appariva grave ed agitato in pari tempo: ella avea un'espressione di stupore, d'interrogazione, di dissuasione... Io non capivo di che mai si potesse trattare e quando madama Beck rientrò in casa, ed era già sull'imbrunire, e il signor Paolo seguitava a rimanere nel giardino, pensavo: « Ei mi chiamò *petite soeur* stamani... S'ei fosse mio fratello, quanto bramerei ora appunto di andare a lui e chiedere che cosa l'affanna. Come ei s'appoggia a quell'albero con le braccia incrociate e la testa bassa!.. Egli abbisogna di consolazione, io il so. Madama non è fatta per dare consolazioni, bensì per far rimproveri. Ebbene, che fa ora?.. »

Distogliendosi a un tratto dalla sua quiete, il signor Paolo avea attraversato a presti passi il giardino. Pensai ch'ei s'avviava probabilmente secondo il suo costume, a inaffiare gli aranci; ma giunto al cortile dov'erano le tinozze d'acqua, lo vidi a un tratto dare una svoltata improvvisa e venire alla volta del pergolato e della porta vetrata della prima classe. Quivi, da questa prima classe, ov'ero, l'avevo osservato; e quivi nondimeno mi mancò il coraggio di aspettare il giunger suo. Ei s'era voltato sì improvvisamente, movea con tale impeto, avea uno sguardo sì strano, che fui invasa da improvviso, inesplicabile sgomento, e udendo i suoi passi concitati farsi sempre più vicini, presi la fuga, nè mi arrestai finchè ebbi tolto rifugio nell'oratorio allora vuoto, dove rimasi ascoltando con palpiti accelerati e con una strana, indefinibile apprensione.

Lo sentii passare lungo tutte le stanze di scuola, richiudendo gli usci con impazienza dietro di sè; lo sentii passare nel refettorio ove la dilettevole lettura religiosa era per cominciare e quivi lo sentii pronunziare queste parole:

— Dov'è la signorina Lucia?

E appunto allorchè, raccogliendo il mio coraggio, mi disponevo a fare ciò che in sostanza bramavo maggiormente, cioè a dire a farmegli incontro, appunto allora udii la stridula voce della St-Pierre rispondere falsamente e volubilmente:

— Ella è a letto.

Ed egli passò con dispetto nel corridoio. Quivi madama Beck lo venne a incontrare, si impadronì di lui, lo sgridò, lo trasse fino alla porta di strada e quivi alla fine lo congedò.

Allorchè quella porta si richiuse, un improvviso conoscimento del mio stolto e inconsiderato contegno s'impadronì di me ad un tratto. Era di me ch'egli avea di bisogno; di me ch'egli cercava ed io pure non avevo bisogno di lui? Che cosa dunque m'avea fatto fuggire? Che m'avea allontanata da lui? Egli avea qualche cosa a dirmi: il mio orecchio anelava d'intenderla ed io avevo reso la confidenza impossibile. Desiderosa di ascoltarlo e consolarlo mentre che stimavo impossibile il farlo, appena l'opportunità mi si era presentata, ecco che la sfuggivo come il peccato....

Ben mi avvenne che la mia stolta pusillanimità avesse il premio condegno! che in cambio del conforto, della certa soddisfazione che avrei accolta qualora invece di fuggire lo avessi ascoltato, non mi rimanessero a compagni che foschi dubbi e vaghi timori.

Mi portai il denaro del mio stipendio al mio capezzale e passai la notte a contarlo.

(Continua)

luogo nessun arresto. Internazionalisti a visiera levata non ve ne sono forse tra noi, ma vi è certo chi si metterebbe nella partita al momento opportuno, e non manca qualche giornalaccio che aizza le basse passioni.

È morto il cardinale Trevisanato, patriarca di Venezia. Fu ai suoi tempi un fiore d'austriacante; adesso era uno dei prelati meno battaglieri e meno molesti al governo.

L'egregio senatore Berti ha perduto ieri la sua figliuola, ch'era una intelligente, leggiadra e angelica giovane. Gliel' ha rapita una di quelle malattie che non perdonano, ed egli, il medico insigne, sapeva da lungo tempo che tutta la sua scienza era impotente dinnanzi a quel disfacimento dell'organismo. Se l'è vista spirare sotto gli occhi, buona, rassegnata, serena in mezzo agli spasimi più atroci! Che strazio per lui, che strazio per la povera madre e pei fratelli!

Parliamo di cose più allegre. Una nuova commedia del Castelvecchio, *Esopo*, ebbe liete accoglienze al teatro Goldoni. Lunedì, allo stesso teatro, si reciterà per la prima volta il *Maometto* di quel vigoroso ingegno che è Vittorio Salmini. È un lavoro scritto alcuni anni sono, e se ne presagisce assai bene.

Da due o tre giorni Venezia è inondata di pellegrini francesi. Molti preti, pochi laici e alcune donne; e che donne! Il vostro cronista ne ha vedute a Roma di belline. Beato lui! Quelle lì non sono passate per Venezia.

—

(G.) **Caserta**, 29 *aprile*. — La notizia della circolare del ministro della guerra, per sapere chi fosse stato tra gli ufficiali l'autore del noto articolo della *Nuova Antologia*, fu da me data nell'ultima mia lettera senza la menoma pretesa di darvi una novità e molto meno di svelare un segreto; ma con meraviglia veggo il vostro giornale, ed anche me, fatti segno agli attacchi delle gazzette ufficiose.

Eppure la circolare v'è ed esiste negli archivi dei comandi di corpo.

Ad ogni modo, mi darete dell'ingenuo, ma vi confesso che ho creduto per un istante che l'attuale ministro della guerra, egregio e rinomato scrittore di cose militari, avesse avuto niente altro in animo che di sapere, con la circolare, l'autore dell'articolo, nel nobile intento di congratularsi con lui che ha accresciuto il numero di tanti istruiti ufficiali, i quali onorano per dottrina e coraggio il nostro giovane e valoroso esercito.

Ma a quest'ora la curiosità ministeriale sarà stata appagata, le esigenze del regolamento scrupolosamente mantenute e gli organini ufficiosi calmati del tutto. Almeno lo spirito della redazione dell'*Italia Militare* non troverà più motivi da paragonarmi a qualche altro vostro corrispondente.

Domani uscirà a S. Maria il primo numero di un giornale moderato: esso porta nel titolo tutto il suo programma; si chiamerà *La Protesta*.

La parola risente dell'atmosfera forense, ma del resto il programma che ho letto mi pare degno di un periodico di una città colta e fiorentissima, la quale ha tutti gli interessi per non vedersi mistificata più lungamente da una *riparazione* che in tredici mesi ha perduto ogni credito e, sgonfiati i grossi palloni di promesse fatte, è rimasta una vacuità politica ed un trionfo di persone inette al governo.

Vi posso assicurare che il vento in questa provincia non spira più favorevole al partito della maggioranza. Le disillusioni si succedono ed i tardivi pentimenti danno ragione ai moderati che si videro sconfitti nelle due ultime elezioni del 74 e 76.

Per altro io non credo che tutti i rappresentanti di questa provincia seguiranno ciecamente le orme del ministero del 18 marzo. Uomini abilissimi nell'amministrare le cose proprie ed i bilanci della provincia non si raggirano tanto facilmente.

Finisco proponendo al ministero della guerra un'economia possibilissima. So da certa fonte che l'undicesimo reggimento di artiglieria di guarnigione a Gaeta spende ogni anno da 7 ad 8 mila lire per spese di scorta necessaria ogniqualvolta si deve mandare alla Tesoreria provinciale a rilevare le somme dovute al reggimento. Non si potrebbero risparmiare queste parecchie centinaia trovando modo di far versare dalle Tesorerie locali e circondariali gl'incassi che fanno?

Finora si è gridato tanto che la destra non sapeva provvedere alla grande economia, ma veggo che anche la sinistra o non sa o non vuol far tesoro dell'esperienza dei famosi sedici anni.

Non basta aspirare di giungere al potere, bisogna conoscere in precedenza tutti i doveri che porta seco; di questi doveri, peraltro, gli attuali governanti non ne vogliono sapere e gli elettori ne sono più che persuasi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

(W.) **Parigi-Versailles**, 26 *aprile*. — Si è un po' calmata la vivissima agitazione che le parole del maresciallo Moltke avevano eccitato qui. I giornali ripetono a sazietà che queste parole erano dirette al Reichstag e non alla Francia. La Francia ha la coscienza delle sue pacifiche intenzioni e non potrebbe supporre nel suo formidabile vicino delle velleità guerresche. In ogni caso gli uomini di Stato prussiani non si curano dell'allarme che le loro dichiarazioni potrebbero produrre in Francia, mentre i nostri uomini di Stato aprono e chiudono dieci volte la bocca prima di arrischiarsi a dire una parola, una sola parola, che possa dar luogo a dubbie interpretazioni sulle rive della Sprea. Della disuguaglianza che è indicata da cotesto eccesso di sicurezza da una parte e da questo eccesso di prudenza nell'altra, la Francia soffre assai meno di quello che altri potrebbe imaginare. Parrebbe che poco le importi di aver dovuto rinunziare all'ufficio suo di arbitro dell'Europa. Questa nazione che fu già così piena di passioni ardenti, se ne sta ora a guardare tranquillamente il gran conflitto tra la Russia e la Turchia e rimane indifferente a questo contrasto di passioni. Ai turchi si vuol male per avere essi mancato ai loro impegni verso i proprii creditori; ai russi per aver fatto ribassare i fondi. Rispondeva Diocleziano a que' suoi amici che volevano colle loro premurose istanze persuaderlo a disdire la sua abdicazione: « Piaccia agli Dei che voi possiate vedere i legumi che io colle mie mani coltivo nel mio giardino. » Ed a coloro che vorrebbero avesse la Francia una politica estera, potrebbe la Francia rispondere: « Piaccia a Dio che voi possiate vedere i preparativi che io faccio per l'Esposizione del 1878. »

La guerra d'Oriente fa già sentire, infino dal principio, i suoi effetti sul commercio. Tutti, dal gran commerciante al piccolo bottegaio, attribuiscono alla guerra la diminuzione dei loro profitti. Ma questa maniera egoistica di considerare gli avvenimenti non è propria della nazione francese. Senza una grande scossa non riacquisterà la Francia il sentimento del proprio valore.

Il sig. Paolo di Cassagnac comparve davanti alla Corte d'appello, Sezione correzionale, la quale confermò la sentenza del tribunale di prima istanza; ma nello stesso tempo la Corte decise che la pena di due mesi di prigione stata inflitta al Cassagnac dal giurì debba confondersi con quella assegnatagli dal Tribunale correzionale. Il che equivale quasi ad una assoluzione. I bonapartisti che ieri erano governo e che molti credono debbano ritornare ad esserlo domani, godono della benevolenza dei giurati.

La Commissione del bilancio, presieduta dal sig. Gambetta, è di nuovo sulle bocche di tutti. Il relatore di questa Commissione, sig. Guichard, aveva biasimato vivamente nella sua Relazione la lettera di monsignor di Nevers, e voleva che questi fosse privo di una parte del suo assegnamento.

Il sig. Gambetta fu costretto a farsi difensore delle rendite dell'episcopato. Egli disse che non dovevasi ridurre un fatto generale di tanta gravità nei termini di un fatto individuale; si presentasse alle Camere la questione nella forma più solenne e degna dell'interpellanza. Questa sentenza fu un ritrovato di Girardin: « Bisogna innalzare le questioni per risolverle. » Gambetta le innalza anche lui, ma per risolverle in nebbia e in fumo. Un'interpellanza può dare al sig. Giulio Simon argomento d'una risposta artificiosa ed abile. Ma l'agitazione clericale è già terminata per legge d'inerzia.

Mentre la croce greca e la mezzaluna si preparano al grande cozzo, chi poteva impensierirsi seriamente della fredda collera dei vescovi, le cui pastorali non si leggono se non quando si ha difetto di altri interessanti scritti?

L'appello della Turchia all'intervento amichevole delle potenze ha fatto nascere la voce che la pace potesse ancora conservarsi. Ora è chiaro che per questo modo la Turchia intese soltanto a pigliare una buona posizione diplomatica. Nei tempi nostri la diplomazia non è più altro che un ufficio internazionale di notariato, il quale registra i cambiamenti territoriali degli Stati. La più piccola vittoria ha ora ben più importanza che il più abile dei *Memorandum*.

L'imperatore del Brasile, accompagnato dal ministro dei lavori pubblici, ha visitato il campo di Marte e il Trocadero, dove il suolo è messo sossopra da legioni di operai. Che ne è adunque dell'opinione che i concorsi industriali giovano a rendere più difficili le guerre? Si può dire che ad ogni grande Esposizione universale sempre corrispose una grande guerra.

Questa mattina è stato decapitato l'assassino Billoir. Se il maresciallo Mac-Mahon gli avesse commutata la pena, il pubblico non ne sarebbe rimasto sorpreso. Ma il delitto fu compiuto in modo orribile. Poi vi si frammischiò la politica. I giornali radicali avrebbero detto che Billoir erasi sottratto alla ghigliottina per le opinioni sue bonapartiste e per la protezione di alcuni generali.

Una donna conosciutissima a Parigi si è suicidata con un colpo di revolver. La signora di Prebois era stata attrice e aveva preso parte, senza grande gloria, ad alcune rappresentazioni nel Gymnase.

Il Comitato riunitosi per innalzare una statua alla Giorgio Sand, il quale è presieduto da Victor Hugo, domanda la necessaria autorizzazione al ministro dell'interno. Tutto induce a credere che questa facoltà non sarà negata. La statua sarà collocata nello *square* St-Michel, non lungi dall'Odéon e dalla via Gay-Lussac, dove abitava l'illustre donna. Alcuni stranieri aderirono a questo omaggio reso alla memoria della grande scrittrice francese. Tra essi noto il marchese Allieri, Juan Tourgueneff, ecc. Nel Consiglio comunale si fece qualche osservazione sopra il luogo scelto per sede della statua, il quale è giudicato troppo stretto. Parecchi consiglieri preferirebbero che questa statua sorgesse in piazza dell'Odéon, dirimpetto al teatro di questo medesimo nome, dove la signora Sand ha fatto rappresentare la maggior parte de' suoi drammi e dove in questo momento si rappresenta *Mauprat*.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno

(39ª seduta pubblica della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

Seduta di lunedì, 30 aprile.

La seduta è aperta alle 2 3/4 colle solite formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

PALMIERI LUIGI (nuovo senatore) è introdotto nell'aula e presta giuramento.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per disposizioni penali contro gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.

BORGATTI, siccome fu della maggioranza che recò il voto favorevole nel progetto del nuovo Codice penale agli articoli che corrispondono al presente progetto, per conseguenza sente il dovere di riassumere le ragioni che lo spinsero allora ad approvare quegli articoli.

L'oratore dimostra che negli articoli approvati dal Senato nel 1875 nulla vi ha che contraddica i principii di diritto pubblico da noi fin qui seguiti nelle relazioni della Chiesa collo Stato.

Fa inoltre un confronto tra gli articoli votati dal Senato e quelli contenuti nel progetto in discussione, dimostrando che non accetta l'articolo primo del progetto perchè inutile, non perchè pericoloso.

Continua affermando che, confrontato il progetto in discussione coi progetti antecedenti e colle antecedenti disposizioni legislative nel loro insieme, nulla vi ha che giustifichi, che dia ombra di verità all'alzata di scudi e al rumore che ne ha fatto e ne fa la reazione clericale specialmente in Francia, « in quella Francia — egli dice — da cui non è certo la moderazione e la temperanza che noi abbiamo da apprendere; in quella Francia, dove la Chiesa Romana non ebbe mai, neppure nei lucidi intervalli in cui fu maggiormente protetta dal governo, la libertà di cui gode, usa ed abusa in Italia. »

L'oratore conclude che nello stato attuale delle cose importa grandemente alla dignità alla indipendenza all'autorità del Governo e del Parlamento che sia respinta la proposta sospensiva della maggioranza dell'Ufficio centrale, e si passi alla discussione degli articoli, sui quali l'oratore fa alcune riserve principalmente sull'articolo 1° e sull'articolo 4°.

AIRENTI. È opinione invalsa al giorno d'oggi di chiamare nemico della patria chi non crede alla religione cattolica, in fatto di religione si può essere buoni cattolici e buoni patrioti. Combatterà il presente progetto di legge in nome della libertà e della religione, approvandolo, avrebbe la certezza di abbassare quella bandiera con che l'Italia da schiava e serva si è fatta grande e libera. Dice che questa legge è contraria al sentimento religioso della massima parte degli italiani perchè in Italia il sentimento patrio è congiunto al sentimento religioso.

Prescindendo momentaneamente dalla durezza delle disposizioni del presente progetto di legge, non sa comprendere come proposte isolate abbiano potuto trovare fuori del Codice la loro sede, le quali come ben si esprime l'Ufficio centrale, l'avrebbero trovata a loro grande agio nel Codice istesso.

Ma quale è dunque la ragione che indussero il guardasigilli a presentare questo progetto di legge? Egli è perchè si vuole la continuazione della lotta dello Stato contro la Chiesa, lotta, o signori, che dovreste accorgervi quanto sia dannosa e vana. Il principio religioso è la condizione *sine qua non* della società.

AMARI *prof.* parla per un fatto personale.

AIRENTI. Il principio religioso unito alla libertà, forma il cardine del progresso e della civiltà. Togliete il principio religioso e la libertà non potrà esserne che menomata. Questa legge è diretta a scalzare le basi della religione nelle persone dei suoi ministri. L'oratore dopo altri simili ragionamenti prega il Senato a volere respingere in nome della libertà il presente progetto di legge.

CANNIZZARO promette che sarebbe stato meglio che gli articoli della presente legge avessero fatto parte integrante del nuovo Codice penale, ma, assorto in altri studi non si era accorto del lavorio sordo dei nemici delle nostre istituzioni, i quali hanno spinto le loro improntitudine al punto di fare una propaganda dappertutto contro quanto abbiamo di più sacro, e di screditare il governo in tutti i modi possibili. Questo lavoro della *setta nera* coincide col lavoro della *setta rossa*. (*Ilarità*).

Io credo adunque che sia venuto il tempo di difenderci dalle sette nere e dalle sette rosse. Per conseguenza lo Stato era nel suo diritto di armarsi, come ha fatto, con la presente legge, che bisogna votarla, pronti ad approvarne un'altra più energica qualora le circostanze lo esigessero.

Una legge che provvedesse all'assalto della reazione cosmopolita era necessaria per rinfrancare quella parte del clero liberale sottoposta agli arbitrii della teocrazia, era necessaria inoltre per le popolazioni, le quali erano stanche di dovere mai sempre tollerare gli insulti e le veemenze di una parte del clero contro la patria e le leggi nazionali.

L'oratore combatte quindi alcune opinioni dell'Ufficio centrale per concludere che vi era una lacuna nel nostro Codice relativa al clero, e che il Senato la riconobbe allorquando votò il progetto di nuovo Codice penale, ora sottoposto alle deliberazioni della Camera.

È egli vero che questo disegno di legge sia incompatibile con la legge delle guarentigie? Non solamente la legge delle guarentigie non è contraria a questa legge ma la completa.

L'oratore dimostra che la legge delle guarentigie, contiene un intero sistema di difesa in pro dello Stato e delle sue sovrane prerogative.

L'oratore dopo avere addotte altre considerazioni si lusinga che il Senato, approvando la legge, porrà termine alle intemperanze di una parte del clero, acquistandosi in tal modo la gratitudine del gran partito liberale europeo.

CARACCIOLO DI BELLA esordisce col dire che il presente progetto di legge completa la legge delle guarentigie pontificie. L'oratore adduce alcune considerazione tendenti ad addimostrare la necessità d'un provvedimento legislativo, come questo, che valga a frenare le improntitudini della reazione. Conclude col dichiarare di non accettare l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, e di dare il voto favorevole al progetto di legge.

PRES. L'on. Mauri ha la parola.

Voci. A domani alle domani.

La seduta è sciolta a ore 5 1/2.

Domani seduta a ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 aprile.

(101ª della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI.

La seduta è aperta a ore 1.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sull'imposta dei fabbricati.

PRES. È in discussione l'art. 8, del quale la Commissione propone la soppressione.

MANTELLI appoggia la proposta della Commissione.

SANGUINETTI ADOLFO parla lungamente in favore della proposta della Commissione.

DELLA ROCCA appoggia pure la soppressione degli articoli 8 e 9, e dice che deplorerebbe assai vedere nel primo progetto finanziario della sinistra esautorato il potere giudiziario.

ALARIO svolge delle considerazioni in favore degli articoli, esponendo il concetto che il ricorso alle autorità giudiziarie sia meno facile e più costoso che il ricorso alle autorità amministrative. Propone un emendamento.

DE RENZIS presenta la relazione sul progetto di legge concernente una permuta tra il demanio e il comune di Capua.

INDELLI sostiene la proposta della Commissione per la soppressione degli articoli 8 e 9 del progetto sui fabbricati, e svolge delle considerazioni in risposta alle osservazioni fatte sabato dall'on. Mantellini.

GORLA sostiene gli articoli ministeriali.

DEPRETIS (pres. del Consiglio) dice che non ignora la gravità della questione che cogli art. 8 e 9 sollevava. Dichiara che a quest'ora prevede quale sarà il voto della Camera perchè ha un senso d'intuizione acquistato con tanti anni di vita parlamentare. (*Ilarità*) Dice che le sue proposte erano una necessità che sorgeva dalle leggi precedenti e ricorda l'ordine del giorno con cui la Camera faceva obbligo al governo di presentare questo progetto, preparato da una Commissione nominata in seguito allo stesso ordine del giorno della Camera.

L'on. ministro dopo aver esposte altre ragioni che l'indussero a presentare gli articoli, dei quali la Commissione chiede la soppressione, dichiara di non insistere su quegli articoli e di aderire alla soppressione degli articoli 8 e 9 e dell'articolo 11. (*Bene a sinistra*)

PRES. L'emendamento dell'on. Mantellini non ha quindi più ragion d'essere.

MANTELLINI crede che la sua proposta possa stare anche indipendentemente dagli articoli soppressi.

La proposta è la seguente:

« *Art. 9 bis.* Dove a giudizio delle Commissioni locali, e salvo ricorso alla centrale, ricorrano condizioni che rendano eccezionalmente costosi i restauri e frequenti gli spigionamenti delle case, potrà nella misura dell'imponibile alla tassa dei fabbricati, la detrazione per spese e perdite, dal quarto normale, crescersi al terzo del reddito lordo anche delle case. »

DEPRETIS dice che il ministero abbandonando gli art. 8, 9 e 11, non ha punto abbandonato il concetto della perequazione. Le operazioni relative si faranno e la perequazione potrà egualmente compiersi e non s'è fatto altro che lasciare ai contribuenti le facoltà che hanno adesso.

Questa che si fa è una legge di revisione e l'on. ministro dichiara di non poter accettare la proposta dell'on. Mantellini.

PLEBANO (relatore) dichiara che la Commissione non accetta la proposta dell'onorevole Mantellini.

PRES. chiede se l'emendamento dell'onorevole Mantellini sia appoggiato.

È appoggiato.

MERIZZI sostiene l'articolo dell'on. Mantellini, purchè alla parola *ristauri* si aggiunga *conservazioni*.

LOVITO fa qualche osservazione contro l'articolo dell'on. Mantellini.

MAUROGÒNATO conferma quanto disse il presidente del Consiglio circa l'obbligo che era fatto al governo dall'ordine del giorno della Camera di presentare questo progetto di legge.

Fa alcune osservazioni intorno alla tassa sui fabbricati ed alla sua applicazione in rapporto alle condizioni speciali di alcune città e particolarmente di Venezia.

Nota i difetti che l'attuale sistema presenta, e dichiara di non essere favorevole alla diminuzione dell'aliquota, suggerendo invece alcune modificazioni che riuscirebbero utili ai contribuenti e allo Stato. Dice che bisogna alleviare il peso di coloro che pagano troppo e di obbligare tutti a pagare il giusto.

Parlano ancora brevemente l'on. Englen e il relatore, al quale risponde poche parole l'on. Maurogònato.

DEPRETIS assicura l'on. Maurogònato che terrà conto delle sue osservazioni e raccomandazioni.

CORBETTA fa delle osservazioni per dimostrare che l'articolo proposto dall'onor. Mantellini è in termini troppo elastici e soggiunge delle considerazioni intorno alla natura di questa imposta.

Dopo brevi parole del presidente del Consiglio e degli onor. Fambri e Plebano, l'on. Mantellini dichiara di ritirare la sua aggiunta.

BORDONARO svolge i seguenti articoli aggiuntivi:

« Sull'istanza del contribuente è ammessa la revisione parziale quante volte esso giustifichi che il reddito lordo di un fabbricato sia diminuito di un quarto.

« I fabbricati che per cause indipendenti dalla volontà del proprietario rimangono non affittati per un anno continuo, sono esonerati dalla tassa finchè durano in quella condizione.

« Il proprietario ha obbligo di denunziare all'agente delle tasse infra 20 giorni l'affitto, ove seguisse, e nel caso di inadempimento è passibile della multa equivalente al doppio della tassa precedentemente accertata.

« La durata dello affitto non dimostrata per un anno continuo non dà luogo ad esonerazione. »

Dopo brevi parole degli on. Depretis (ministro) e Plebano (relatore) i quali dichiarano di non poter accettare gli articoli proposti dall'on. Bordonaro, questi sono dalla Camera respinti.

PRES. Si passa all'art. 10 del ministero, che diventa ottavo. È il seguente:

« Le costruzioni rurali non sono esenti dall'imposta sui fabbricati, salvo che appartengano al proprietario stesso dei terreni cui servono, e siano inoltre destinate esclusivamente ad uno degli usi seguenti:

« *a*) All'abitazione di coloro che attendono col proprio lavoro alla manuale coltivazione del terreno di cui il fabbricato è una dipendenza;

« *b*) Al ricovero del bestiame necessario per quella coltivazione o alimentato da quel terreno;

« *c*) Alla prima conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari del terreno medesimo. »

CENCELLI fa alcune osservazioni sull'articolo dimostrando la necessità della massima giustizia nella ripartizione dell'imposta.

Propone un'aggiunta all'art. 10.

INCAGNOLI, essendo l'ora tarda, chiede di parlar domani.

PRES. lo eccita a parlare subito.

INCAGNOLI dice che questa legge è fatta per aggravare ognor più i contribuenti e svolge delle considerazioni contro alcune disposizioni.

BRIN (ministro della marina) presenta un progetto di legge relativo all'ordinamento del personale della R. marina e un altro progetto di legge, dei quali chiede l'urgenza.

PRES. Gli Uffici sono convocati domani a ore 10 e mezzo e la Camera al tocco.

La seduta è sciolta alle 7.

Domani seduta pubblica al tocco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 aprile contiene:

1. R. decreto 25 aprile che separa il comune di Londa dalla sezione principale del collegio elettorale di Pontassieve, e l'aggrega a quella di Dicomano.

2. R. decreto, 25 aprile, che convoca il collegio di Clusone affinchè rinnovi il ballottaggio pel deputato.

3. R. decreto, 22 febbraio, che determina la retta da pagarsi dalle alunne del regio educandato *Maria Adelaide* a Palermo.

4. R. decreto del ministro delle finanze, 25 aprile, che determina quanto segue:

« I biglietti da lire 1, 2, 5, 10 che il Consorzio degli Istituti di emissione fu autorizzato a fabbricare per scorta e per l'uso indicato all'articolo 9 del regolamento 28 febbraio 1875, sono divisi in serie composte di N. 100,000 biglietti dei rispettivi tagli per ciascuna serie.

« Le nuove serie dei biglietti da lire una sono 300 e contraddistinte coi numeri dal 501 all'860.

« Quelle dei biglietti da lire due sono 240 e contraddistinte coi numeri dal 351 al 590.

« Quelle dei biglietti da lire cinque sono 140 coi numeri dal 401 al 540.

« E quelle dei biglietti da lire dieci sono 80 contraddistinte coi numeri dal 241 al 320.

« I distintivi e i segni caratteristici dei suddetti biglietti di scorta sono gli stessi che furono approvati coi summentovati regi decreti del 2 marzo e del 18 giugno 1876 per ciascun taglio della prima emissione, coi miglioramenti che sono stati riconosciuti indispensabili nella stampa con tinta più carica o nella miglior qualità e consistenza della carta. »

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

S. A. R. il Principe Umberto è partito questa mattina per Monza.

—

Il sindaco Venturi ha gettato oggi la prima pietra del monumento che dovrà sorgere sul Gianicolo in commemorazione dei fatti d'armi ivi accaduti nel 1849 per la difesa di Roma.

La cerimonia è riuscita solenne. Vi assistevano gli on. ministri Nicotera e Zanardelli, una rappresentanza del Senato, della Camera, della Deputazione provinciale e del Consiglio comunale.

Il sindaco ha pronunciato un breve discorso.

Egli ha detto, fra le altre cose, « che dal Gianicolo è partita la scintilla che doveva produrre la grande fiamma dell'indipendenza nazionale. Quel vessillo, ha soggiunto, che ripiegato uscì dalle mura di Roma, onorato e protetto dal primo dei reduci, dal valoroso nostro concittadino, il generale Garibaldi, quel vessillo, dopo tanti anni di timori e di speranze, di trepidazione e di gioie, doveva rientrare glorioso e rispettato da tutte le nazioni e sventolare in questa città, capitale del Regno d'Italia, unita e indipendente sotto lo scettro augusto di Vittorio Emanuele. »

Dopo il sindaco ha parlato il conte Pianciani come presidente del Comitato dei reduci, e ha detto ch'egli non attribuisce alla stella d'Italia il trionfo della sua nazionalità; la vera stella benefica è il Re, che dopo i disastri di Novara ha tenuto alto il vessillo d'Italia, è stella Garibaldi che ha combattuto fin dal 49 per la comune patria.

I due discorsi sono stati fragorosamente applauditi.

Sulla pietra gettata nello scavo fatto nel luogo ove sorgerà il monumento era scritto:

« A ricordare la difesa di Roma i reduci delle patrie battaglie vollero si elevasse un monumento.

« Il sindaco di Roma qui ne poneva la prima pietra il 30 aprile 1877. »

Moltissima è stata la gente accorsa alla cerimonia; quasi tutte le Società operaie v'erano con le loro bandiere.

Tre concerti musicali ricordavano le canzoni popolari del 48 e 49.

Terminata la festa tutta la numerosa popolazione, dai giardini del Montorio si è recata fuori della porta S. Pancrazio.

—

Quest'oggi ha avuto principio la serie delle udienze pontificie col pellegrinaggio della Savoia.

Esso era composto di 300 pellegrini, condotti dai vescovi Turinaz e Rosset.

Il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio nella sala del concistoro, accompagnato da dieci cardinali e dalla sua corte.

I due vescovi hanno letto ciascuno un indirizzo in lingua francese, quindi monsignor Turinaz ha presentato al Papa un elegante album di velluto ricamato in oro di cui ogni pagina era un biglietto di Banca; monsignor Rosset un cofanetto pieno di monete d'oro.

Sua Santità ha ringraziato ed ha impartito agli astanti la benedizione.

—

Gli scorsi giorni hanno avuto luogo in Campidoglio gli esami per alcune giovani maestre che avevano chiesto ed ottenuto dalla Giunta di poter entrare fra le *Tirocinanti gratuite*, cioè fra quelle maestre che essendo già fornite della loro patente di grado superiore, ed avendo già fatto il tirocinio dalla legge prescritto, chiedono di prestare servizio gratuito nelle Scuole del comune per poi aspirare ad una nomina di maestre quando vi siano posti vacanti. Per disposizioni recentemente adottate dalla Giunta, anche questa ammissione a posti non ancora retribuiti vien fatta per via d'esame.

La Commissione esaminatrice era composta della signora Maria Correnti, ispettrice onoraria della Scuola comunale di via dei Modelli, del prof. Oreste Tommasini, uno dei soprintendenti scolastici municipali, dell'ispettore scolastico governativo, cav. Massone, di quello comunale, prof. Santini, del direttore dell'ufficio d'istruzione, prof. Pignetti e dell'assessore, ing. Cruciani-Alibrandi che la presiedeva.

Ci vien detto che sebbene le maestre esaminate fossero tutte fornite della *patente normale di grado superiore*, l'esame sia loro riuscito tutt'altro che facile, ma noi non sapremmo dar torto al municipio della capitale del Regno se fa di tutto per avere un personale insegnante veramente scelto: ci pare anzi che sia suo diritto e dovere ad un tempo; ed intanto la cosa può anche essere utile a sconsigliare qualcuna delle innumerevoli istanze che giungono in Campidoglio da ogni angolo d'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 29 aprile 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 757 6

Termometro centigrado

Massimo = 21,1 — Minimo = 12,0

Umidità media del giorno

Relativa = 68 — Assoluta = 9,58

Vento dominante. Da Sud a Sud-Ovest debole.

Stato del cielo. Bello, cumuli solo al mattino.

IMPRESTITO BEVILACQUA LA MASA

Roma, 30 aprile 1877.

Pregiatissimo signore,

Ricorro alla sua gentilezza per una dichiarazione.

Mi è stato comunicato un numero della *Gazzetta dei Prestiti* di Milano del 28 volgente mese, per leggervi una lunga corrispondenza da Roma sul prestito Bevilacqua La Masa, nella quale si fa una parte anche a me come commissario governativo.

Mi premo dichiarare ch'io ignoro completamente il nuovo progetto che il corrispondente della *Gazzetta* dice presentato dai coniugi Bevilacqua La Masa per la emissione di altri titoli del loro prestito nel valore nominale di lire due milioni; e quindi non è esatta l'affermazione ch'io sia stato interpellato ed abbia espresso un parere in merito al detto progetto.

Tengo pure a dichiarare ch'io non divido affatto gli apprezzamenti del sullodato corrispondente intorno alle onorevoli persone accennate nell'articolo.

Scusi il disturbo, e mi creda con la massima considerazione

Suo dev.mo

E. ORLANDO MELI.

REGIA ACCADEMIA DI MEDICINA

di Roma

Seduta del 29 aprile 1877

Presidenza del professore C. MAGGIORANI

Ha principio la seduta colle solite presentazioni della corrispondenza e delle opere e giornali venuti in dono all'Accademia.

Il socio Bastianelli dà quindi lettura di un caso importante di porpora emorragica recidivante, osservato nell'ospedale di Santo Spirito, e seguito da morte per emorragia cerebrale. Segnala come fatto degno di nota ed atto a completare l'anatomia patologica della porpora, l'essersi l'emorragia manifestata nei ventricoli cerebrali, e in tanta copia da riempirli per intero e fortemente distenderli. Avendo poi notata la estesa degenerazione delle pareti dei vasi capillari cerebrali, avverte con molto senno che la cagione efficiente dei casi gravi di porpora consiste forse esclusivamente nella detta degenerazione; ma che i casi miti e per la forma e per la facile guarigione debbono più ragionevolmente portarsi all'alterata proporzione degli elementi costitutivi del sangue.

Questo argomento dà occasione al socio Fedeli di esporre un altro caso di porpora emorragica grave e pur essa recidivante.

Il socio Tassi legge una Memoria sul vuotamento delle ossa e sulle resezioni sottoperiostali. Discorre le esperienze di fisiopatologia che hanno dato in questi ultimi tempi un indirizzo più positivo a questo genere di operazioni. Parla dei criteri clinici, che, secondo lui, valgono a determinare il chirurgo per l'uno anzichè per l'altro di questi due metodi operativi. Espone alcuni casi pratici di vuotamento e di resezione da lui operati e presenta all'Accademia un cucchiaio osteotomo di sua invenzione ed alcuni frammenti ossei dei suoi operati.

Una lunga e molto importante discussione tien dietro a questa lettura. L'argomento delle resezioni e del vuotamento essendo tuttora controverso in chirurgia, doveva per necessità dar luogo ad opposti pa-

reri ed apprezzamenti sul valore e sulla interpretazione di alcuni fatti morbosi presentati dal Tassi.

I soci Durante e Mazzoni presero successivamente la parola, e il loro intervento nella questione valse a chiarire alcuni punti del grave argomento.

L'Accademia pare voglia tornare nuovamente a trattarlo nella prossima seduta, specialmente dopo che il Mazzoni fece rilevare la necessità di esaminare uno degli operati col metodo del vuotamento e che il Tassi non potè ancora presentare all'Accademia.

Il socio Marchiafava, come complemento all'ultima sua comunicazione sulle lesioni anatomiche nella infezione palustre, espone un caso di molteplici ulceri perforanti rinvenute nello stomaco di un individuo soggetto da lungo tempo alle febbri intermittenti. Alle molte lesioni anatomiche rinvenute su questo individuo, la cui morte avvenne per uremia, il Marchiafava constatò la degenerazione amiloide delle tunache intima e media di molte delle arteriole stomacali. Questo fatto di più ulceri perforanti dello stomaco (20-25) e della concomitante degenerazione amiloidea palustre è unico, per quanto egli sappia, nella scienza anatomo-patologica.

Quanto alla genesi delle ulcerazioni, in questo caso speciale del Marchiafava, essa verrebbe a confermare il dottrinale del Virchow, cioè l'azione digerente del succo gastrico sulle pareti stomacali rese anemiche per varie cagioni.

Infatti è conosciuto che la degenerazione amiloide de' vasi vale a restringere il lume dei medesimi, donde l'anemia degli organi colpiti da questa degenerazione.

Una breve discussione fa seguito alla comunicazione del Marchiafava, dopo di che la seduta si scioglie.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Associazioni costituzionali. — Telegrafano da Piacenza alla *Gazzetta d'Italia* in data del 29:

L'Associazione costituzionale di Piacenza questa mattina ha tenuto una seduta, nella quale è stato approvato ad unanimità un ordine del giorno, col quale si associa alla consorella Associazione costituzionale di Milano, che si dichiara favorevole alla neutralità d'Italia nell'attuale conflitto orientale, e favorevole alla pace.

Ammutinamento ad Ischia. — Il *Pungolo* di Napoli ha da Ischia:

I coatti, confinati nel castello d'Ischia, verso le ore 4 1/2 pomer. del 21 volgente mese si ribellarono contro le autorità e gli agenti della forza pubblica, la quale dovè ricorrere alle armi. Ai primi, tennero mano alcuni altri coatti che dimorano nel paese e ne derivò un vero tafferuglio.

Per fortuna le autorità ebbero il sopravvento, e si fecero numerosi arresti. Ma non mancarono le resistenze e gli abusi, come non si potè fare a meno delle solite esagerazioni.

Questo fatto, per sè stesso abbastanza grave, dimostra una volta di più quanto sia mal consigliato il governo nell'ostinarsi a tenere in Ischia una colonia di malfattori, mentre le più elementari cognizioni dell'isola dimostrano che il luogo è dei meno adatti, le evasioni vi son facilissime, frequenti le occasioni a delinquere, ed infine i coatti stessi soggiacciono ad una detenzione forzata, ed a vincoli, che la legge non comporta.

La causa di questa rivolta si deve attribuire, per quanto dicono, all'essersi recato in Ischia il sottoprefetto di Pozzuoli per vedere se preesisteva qualche causa di malcontento fra i coatti, e all'essere stati obbligati costoro, sia con lusinghe che con minacce di un addetto alla Direzione, a non parlare. Dopo la partenza del funzionario, pentiti di aver taciuto, e ridotti alle miserie di prima, proruppero nel tumulto che mise in serio pericolo la vita di molti agenti, e che speriamo servirà almeno a far aprire gli occhi al governo.

La peste a Bagdad. — Si legge nel *Levant Herald*:

« L'amministrazione sanitaria c'informa che la peste va crescendo ogni giorno più in Bagdad. La settimana scorsa, dall'8 al 14 aprile inclusivamente, vi furono 181 vittime, cioè due volte più che la settimana scorsa. Dei cordoni di sorveglianza furono stabiliti al nord e al sud della città. Il resto della provincia continua a godere d'una perfetta salute.

« La temperatura a mezzogiorno fu, durante la settimana, di 27 gradi, ed il vento ha variato alternativamente tra il nord, l'est e il sud. »

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Primo a prendere la parola nella discussione generale odierna per disposizioni penali sopra gli abusi dei ministri dei culti fu l'on. Borgatti, il quale dal principio del suo discorso fino all'ultimo seppe cattivarsi l'attenzione del Senato e del pubblico affollatissimo nelle tribune pubbliche e riservate.

L'on. senatore dopo aver dimostrato che gli articoli votati dal Senato nel 1875 quando venne approvato il nuovo Codice penale non contraddicano ai principii di diritto pubblico da noi fin qui seguiti nella Relazione fra Chiesa e Stato, fece un confronto fra quegli articoli e quelli contenuti nel progetto attuale per concludere che non approvava l'art. 1°, perchè inutile, ma non pericoloso, nè giustificante l'alzata di scudi della reazione cosmopolita a nostro riguardo.

L'on. senatore infine disse che importava alla dignità del governo nazionale di respingere le proposte dell'Ufficio centrale, passando alla discussione degli articoli.

Sorsero quindi gli on. Cannizzaro e Caracciolo di Bella, i quali si dichiararono favorevoli al progetto per premunire il governo dalle mene clericali e dal sordo lavorio della reazione cosmopolita. *Orazio sol contro Toscana tutta*, nella tornata odierna, fu l'on. Airenti che pei suoi principii di vero cattolico e leale patriota, combattè il progetto di legge.

Camera dei deputati

La Camera ha oggi discusso lungamente intorno ai due articoli del progetto di legge sulla imposta dei fabbricati, dei quali la Commissione proponeva la soppressione. Quasi tutti gli oratori che presero parte alla discussione si dichiararono contrarii a quei due articoli, tendenti a sostituire la giurisdizione amministrativa alla giudiziaria nell'applicazione della legge su questa imposta. Il presidente del Consiglio prevedendo, com'egli ha dichiarato, che la maggioranza avrebbe dato ragione alla Commissione, annunziò che ritirava i due articoli e l'articolo undecimo del quale pure era dalla Giunta proposta la soppressione.

Discusse poi un articolo dell'on. Mantellini, che, respinto dal ministero, fu dall'on. proponente ritirato e respinti due articoli dell'onor. Bordonaro, la Camera cominciò la discussione dell'articolo decimo concernente le costruzioni rurali, la quale proseguirà domani.

COMMISSIONI
ED UFFICI DELLA CAMERA

Per domani, al tocco, è convocata la Giunta incaricata dello studio del Regolamento della Camera.

Domani gli Uffici sono chiamati a discutere il progetto di legge per modificazioni all'imposta sulla ricchezza mobile e la proposta d'iniziativa del deputato Fambri per la riammessione in tempo agli ufficiali ed assimilati dell'armata di terra e di mare ad invocare i benefizi della legge 20 aprile 1865.

La Commissione d'inchiesta parlamentare sull'elezione del collegio di Albano ha sentito questa mattina le deposizioni di dieci testi della sezione di Frascati, e domani procederà all'audizione di altri appartenenti a diverse sezioni.

Iersera il comm. Axerio e il commendatore Ellena sono partiti per Parigi affine di intendersi col governo francese per la proroga del trattato di commercio sino a tutto il dicembre prossimo.

I negoziati pel rinnovamento del trattato si riprenderanno in seguito.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica i seguenti tre avvisi del ministero degli affari esteri:

Con dichiarazioni scambiate in Roma il 26 di questo mese fra il ministro degli affari esteri di S. M. e l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re del Belgio, il trattato di commercio del 9 aprile 1863, presentemente in vigore fra l'Italia ed il Belgio, è stato prorogato a tutto il corrente anno 1877.

— Per ovviare ad alcune difficoltà che erano sorte fra il governo del Re d'Italia e il governo I. e R. austro-ungarico circa il trasporto d'individui appartenenti ad un terzo Stato, e che vengono espulsi dai rispettivi territori, è stato convenuto fra i due governi di procedere in simili casi con le norme seguenti:

Il trasporto degli individui espulsi, dopo fornite le prove della loro nazionalità, ed esposte le circostanze che la facciano presumere, non potrà essere concesso ed effettuato a traverso il territorio dell'uno o dell'altro dei due Stati se non quando il foglio di via (di cui l'individuo espulso, sotto scorta di agenti di pubblica sicurezza, deve essere munito), contenga una dichiarazione formale di rimborso delle spese pel trasporto a traverso il territorio dell'altro Stato sino al luogo di destinazione, cioè fino alla stazione frontiera della di lui patria.

Dovrà, d'altronde, prendersi l'impegno di accogliere di nuovo l'individuo espulso, qualora il governo del terzo Stato si rifiutasse ad ammetterlo, rimborsando le spese di ritorno e quelle del prolungato soggiorno dell'individuo stesso alla frontiera, motivato dalla necessità di accertarne la nazionalità.

Tali accordi risultano da note scambiate tra S. E. il conte Andrassy e la R. Ambasciata a Vienna li 24 e 28 marzo u. s.

— È pervenuta al governo del Re la notizia che, per ordine dei comandanti delle forze belligeranti, la navigazione del Danubio è interrotta. Ai bastimenti ancorati nel fiume è stato concesso un breve termine per partire.

La Legazione italiana a Costantinopoli notifica che il governo ottomano ha vietato il passaggio dei Dardanelli e del Bosforo, durante la notte, alle navi, senz'alcuna eccezione.

GUERRA RUSSO-TURCA

Diamo la promessa rassegna delle operazioni sinora eseguite sul

TEATRO DELLA GUERRA IN ASIA

Le truppe dell'esercito del Caucaso, delle quali ha il comando in capo il granduca Michele, si posero in marcia, per avviarsi alla frontiera, sin dal giorno 7 aprile.

Il giorno 8, si riunì un Consiglio di guerra presieduto dal granduca e composto dei luogotenenti generali Loris Melikow, Dwell, Lobiano, conte Toulouse-Lautrec, principe Talka Muraview, Orbeliani, del maggior generale del genio Rerberg, e dell'etmanno dei cosacchi, luogotenente generale Chreschatizki. In questo Consiglio si sarebbero concertate tutte le disposizioni per le imminenti operazioni.

Le truppe regolari, stanziate nella circoscrizione del Caucaso, sono costituite in sette divisioni di fanteria, cioè una di granatieri, la 19ª, 20ª, 21ª, 38ª, 39ª e 41ª e tre di cavalleria di dragoni del Caucaso, di cosacchi del Kuban e del Terek. In totale truppa regolare 135,000 uomini.

Secondo notizie dei giornali russi, queste truppe sarebbero state costituite in tre corpi. Il comando in capo di due di essi sarebbe stato affidato al generale Loris Melikow.

Un quarto corpo, che era dislocato nel Kasan, (3ª e 40ª divisione di fanteria e una divisione di cavalleria irregolare) sarebbe in marcia per recarsi a costituire la riserva dell'esercito del Caucaso.

Il totale delle forze russe nel Caucaso verrebbe così ad aumentarsi sino a 160 mila uomini.

I turchi non avrebbero da contrapporvi che da 80 a 90 mila uomini, scaglionati sulle quattro possibili linee di operazione che noi abbiamo descritte nel nostro primo articolo, inserito nel numero 116, del 29 scorso aprile. Un corpo di 20 mila uomini circa si troverebbe a sbarrare la strada della costa del mar Nero presso Batum; da 6 a 7 mila uomini si troverebbero presso Ardahan, sulla strada da Ardahan a Erzerum; circa 15 mila uomini si troverebbero alla difesa di Kars, sulla strada di Alexandrapol-Kars-Erzerum; 10 o 12 mila a Bajezid sulla quarta strada di Eriwan-Bajezid-Erzerum, e finalmente un corpo di 30 mila uomini sarebbe a Erzerum, pronto ad accorrere, almeno in parte, su quella delle accennate strade ove maggiore fosse il bisogno.

Secondo un telegramma da Tiflis, del 25, l'esercito russo del Caucaso avrebbe passato la frontiera il giorno 24. Siccome un telegramma da Pietroburgo, del giorno 28, annuncia che le truppe concentrate in Alexandrapol (strada di Kars) passarono la frontiera il giorno 26, è a supporsi che le truppe che passarono la frontiera il giorno 24 siano del corpo che da Orsugeti, per la strada del litorale, marcia su Batum.

Alla notizia che dà il telegramma succitato da Tiflis, in data del 25, che due squadroni turchi giunsero ad Alexandrapol, offrendosi di prendere servizio nell'esercito russo, non è da prestarsi gran fede.

Un telegramma del 25, da Costantinopoli, farebbe ascendere a 30 mila uomini la forza del corpo russo che marcia contro Batum. Questa cifra, se si considera l'interesse dei russi di tenere ben guardata la costa del mar Nero da possibili sbarchi della flotta turca, ha una base di fondamento.

Un primo scontro avrebbe avuto luogo sulla sinistra del torrente Tscholok, il quale si immette nel Mar Nero tra il forte di S. Nicolaj e Schefkatil, e segna appunto la frontiera turco-russa in questa parte.

Questo primo scontro è pure annunciato da Hassan pascià (telegramma del 26 da Costantinopoli).

Il bombardamento di Schefkatil, per parte della flotta turca, aveva probabilmente lo scopo d'intercettare in questo punto la marcia della colonna russa, che, malgrado lo scontro, aveva proseguito oltre il torrente Tscholok.

Lo scontro annunciato presso Muchaster, che sarebbe avvenuto il 25, e nel quale i turchi si sarebbero impadroniti delle baracche turche, avanzandosi sino a Kisiltaki, deve riferirsi alla stessa colonna che marcia su Batum.

Un telegramma da Pietroburgo del 29 annuncia che la forte posizione di Muchaster fu occupata il 26, ciò che indica che vi sarebbe stato intorno ad essa il secondo scontro che è accennato da Batum in data del 27 (telegramma da Costantinopoli del 29).

Contemporaneamente la flotta turca avrebbe bombardato Poti, piccolo forte a nord di quello di S. Nicolaj, ma un telegramma del 27 da Pietroburgo dice che i monitors turchi si avvicinarono senza recare danno.

Un altro scontro è annunciato da un telegramma di Costantinopoli del 26, presso Erdehan. Potrebbe riferirsi alla seconda colonna russa che marcia sulla strada Ardahan-Olti-Erzerum.

La colonna russa che marcia su Kars e che passò la frontiera il 26, il giorno 27 si sarebbe avanzata colla fanteria sino a Kürerdere sulla strada principale e la cavalleria, che la fiancheggia sulla sinistra, sino a Subatan e Hadschiweli che trovasi ancora più a sinistra. Nel telegramma di Pietroburgo del 29 questi tre nomi sono scritti *Kuerukdare*, *Subotin* e *Chadjivali* (Sciagivali), differenza che si spiega colla diversità che passa tra la pronunzia e la scrittura della lingua russa.

TEATRO DI GUERRA D'EUROPA

All'occupazione di Giurgevo, di Brailow (Braila), di Galatz, di Reni, per parte dei russi, devesi ora aggiungere quella di Ismail di fronte a Tuldscha e di Kilia (od anche Kilianova) di fronte ad Eski-Kilia, entrambi sul basso Danubio, frontiera della Dobrudscha.

La Russia adunque ha già delle forze su una tratta di 318 chilometri del corso del Danubio, da Giurgewo a Kilia.

È precisamente col mostrarsi in più punti e su un lunghissimo fronte, che riuscirà all'esercito russo di tenere perplessi i turchi, e di prepararsi ed effettuare il passaggio del Danubio sul punto che avrà prescelto.

La 36.a divisione russa che occupa Ismail e Kilia fa parte, unitamente alla 15.a, del 7° corpo, comandato dal tenente generale Ganecki.

L'11° corpo che occupa Brailow e Galatz è composto dell'11.a e 32.a divisione, ed è comandato dal tenente generale Schiachowski.

Da ciò possiamo arguire che tra Brailow, Galatz, Reni, Ismail e Kilia sonvi per lo meno due corpi d'armata, cioè circa 75,000 uomini.

La notizia da noi data ier l'altro che erano trasportate al seguito dell'esercito russo delle cannoniere smontate è confermata dal telegramma da Bucarest in data del 30. Esso ci apprende inoltre che due di esse furono già poste nell'acqua.

È supponibile che siano state immesse non nel Danubio, ma in qualcuno dei suoi affluenti, che potrebbe essere tanto il Sereth, che sbocca nel Danubio presso Galatz, quanto lo Jalomicza, che vi sbocca presso Hirsova, quanto l'Argis che vi sbocca presso Oltenitza.

TEATRO DI GUERRA IN ASIA

Nulla di nuovo sino all'ora in cui scriviamo, tranne che la conferma della marcia di una colonna su Ardahan (nel telegramma scritto Ardagan).

Armamenti dell'Inghilterra

Un particolare che darà un'idea dell'attività che regna negli arsenali inglesi. Una nave corazzata, *the Pelican*, che porterà sei cannoni d'enorme calibro, venne varata quest'oggi. Due altre, il *Foxhound* ed il *Wild Silvan*, non attendono che la loro macchina e l'avranno in questa settimana. Il *Black Prince* va a prendere nei *docks* il posto lasciato libero ieri l'altro dallo *Shannon*. Il *Thunderer* è pronto a partire, ed il suo comandante è già nominato. Venne dato ordine al controllore generale della marina di compilare la lista di tutte le navi che sono in istato di prendere il mare per il primo giugno prossimo.

Il *Times* annunzia che le autorità dell'arsenale di Portsmouth hanno ricevuto l'ordine di mettere tutta l'attività possibile ad armare le navi seguenti: il *Minotauro*, l'*Hercules*, l'*Actif*, il *Triomphe* e l'*Inconstant*.

Dal teatro della guerra

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 27:

« Un decreto della Porta ordina a tutti i sudditi russi di abbandonare immediatamente la Turchia. Coloro che fra quattro settimane si troveranno ancora in Turchia saranno espulsi. »

Telegrafano da Cettinie, 27, allo stesso giornale:

« I turchi passarono la linea di demarcazione nel Kutschi, uccisero un pastore e lo decapitarono, portandogli via il suo gregge. Il principe ha telegrafato al comandante turco in Albania che, ove si ripetessero atti simili, egli farebbe impiccare tutti i prigionieri dal grado di capitano in su. Egli è deciso ad impedire che le sue truppe commettano barbarie e farà rappresaglie per quelle commesse dai turchi.

« Il principe parte domenica per la frontiera. »

Un telegramma da Pietroburgo, 28, ai giornali inglesi reca:

« Il ministero della guerra annuncia ufficialmente che le operazioni militari sono cominciate in Asia. Il 24 aprile le truppe russe partite da Alexandropol, occuparono Nulla, Mussa e Chouragu facendo prigionieri 100 uomini e 7 ufficiali. Il 25 i russi erano giunti a Kizil Tschetchak a 47 verste da Kars.

« Lo stesso giorno al passaggio di Rion le truppe dovettero sostenere un vivo combattimento in seguito al quale esse occuparono il campo turco a Moukhaster. I russi perdettero 30 uomini. »

Da Tiflis, 25, gli stessi giornali recano:

« Le navi da guerra turche bombardano il forte S. Nicolò a metà strada fra Batum e Poti.

« Il cattivo tempo impedisce l'avanzamento dell'esercito russo su Kars.

« 40,000 russi circondano Ardahan e si attende una battaglia. »

Tre monitors con a bordo volontari turchi sono partiti da Costantinopoli per le coste della Crimea onde fomentare un'insurrezione dei tartari.

A Costantinopoli si fanno tutti i preparativi per la partenza del sultano per l'esercito del Danubio. Il sultano lascierà Costantinopoli giovedì, 3 maggio, accompagnato da parecchi ministri. Il Consiglio di reggenza prenderà tosto le redini del governo e Costantinopoli sarà dichiarata in istato d'assedio. Dopo aver passato in rivista i diversi campi dell'esercito del Danubio, il sultano si recherà in Asia.

I giornali di Vienna annunziano che l'Egitto spedì 20 milioni di franchi alla Turchia.

Il porto russo di Poti venne bruciato interamente dalla flotta turca.

I russi concentrano forze considerevoli contro Bajazid (Turchia asiatica). È imminente una battaglia.

I *SOFTAS* IN UNGHERIA

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Pest, 28:

« Le dimostrazioni in favore dei turchi vanno crescendo d'ora in ora. Su tutte le cantonate delle strade sono affissi dei manifesti ai cittadini ed alla gioventù per invitarli a partecipare al ricevimento. In tutti i Circoli si fanno collette per sostenere le spese del ricevimento e del mantenimento degli ospiti.

« La deputazione turca, che arriva domani a mezzogiorno, si compone di uno *scheik*, di due *ulemas*, d'un deputato e di quindici studenti o *softas*. Dalla provincia giungono telegrammi sull'entusiastica accoglienza fatta ai turchi. A Bazias, Jassenovac e Weisskirchen i *softas* furono ricevuti con fragorosi *eljen* e fiori; a Szegedin, dove la deputazione giunse a mezzanotte, l'intera città era ad attenderla, le strade erano illuminate, le case imbandierate. A Temesvar le autorità locali avevano vietato ogni accoglienza festiva.

« Le feste dureranno cinque giorni. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 28. — È smentita la notizia che la Russia abbia conchiuso un prestito. La Russia ha i mezzi per fare la guerra fino alla fine dell'anno e i mezzi per pagare i cuponi e gli ammortamenti.

Il manifesto dello czar fece in tutte le provincie una profonda impressione.

Per domani, giorno natalizio dell'imperatore, si preparano molti indirizzi e grandi dimostrazioni.

Lo czar e il granduca ereditario ritornano a Pietroburgo.

Parigi, 29. — Notizie private di Londra assicurano che l'Inghilterra ha deciso di inviare una flotta in Alessandria.

Bucarest, 29. — La Camera dei deputati approvò con 79 voti contro 25 la convenzione conchiusa colla Russia, dopo un discorso di Bratiano, il quale dimostrò che questa convenzione era il solo mezzo per assicurare le istituzioni della Rumenia.

Malta, 29. — La squadra inglese parte oggi per Corfù.

Costantinopoli, 29. — Numerose forze turche sono partite oggi per andare ad attaccare i montenegrini a Kerstag.

Madrid, 29. — In una riunione, a cui presero parte 600 moderati, Moyano pronunziò un discorso in favore della Costituzione del 1845, e fece voti affinchè cessino le tribolazioni del Papa.

Londra, 30. — Il *Times* non crede che la Russia voglia andare a Costantinopoli, altrimenti essa sarebbe priva di senso comune, perchè troverebbe non solo l'Inghilterra e la Turchia, ma tutta l'Europa occidentale dinanzi ad essa.

Londra, 30. — L'Inghilterra spedì alcuni addetti militari al quartier generale turco in Europa e in Asia.

Parigi, 30. — Notizie private di Londra recano che probabilmente l'Inghilterra non proclamerà la neutralità, ma che essa starà osservando gli avvenimenti, riservandosi piena libertà d'azione.

È falso che l'Inghilterra abbia diggià risposto alla circolare del principe Gorciakoff, e probabilmente non risponderà.

Il conte Andrassy ha deciso di non rispondere.

Costantinopoli, 29. — La Camera respinse il progetto del bilancio e domandò alcuni dettagli a tutti i ministeri.

Sembra certo che i turchi non abbiano l'intenzione di entrare nella Serbia e nella Rumenia.

Costantinopoli, 29. — L'entrata e l'uscita nel Bosforo e nei Dardanelli sono assolutamente proibite durante la notte.

Tutti i fari saranno spenti, ad eccezione di quelli nelle due entrate del Bosforo e dei Dardanelli, i quali pure potranno essere spenti.

I russi invitano le navi straniere a partire dal Danubio.

Costantinopoli, 29. — Non ha si alcuna notizia del teatro della guerra, ad eccezione dei combattimenti avvenuti presso Batum, che arrestarono l'avanguardia russa.

La Porta, basandosi sugli ultimi trattati riguardo alle navi neutrali, farà visitare quelle che entrano nel Mar Nero.

Assicurasi che la Porta ricusi di riconoscere la protezione della Germania sui sudditi russi, e che intende di protestare.

Ieri scoppiò un incendio nel quartiere del Fanar; 600 case, per la maggior parte in legno, rimasero incendiate.

Bucarest, 30. — Il Senato approvò la convenzione conchiusa con la Russia, con 41 voto contro 10.

Cogalniceano dichiarò che il trattato di Parigi fu lacerato, avendo l'Europa lasciato che i russi entrino in Turchia, e soggiunge che la Rumenia lascierà che i turchi occupino Kalafat, ma che si opporrà se volessero avanzarsi oltre quella città.

Dispacci della guerra

Costantinopoli, 29. — Un dispaccio da Batum, in data del 28, reca:

I russi, avendo rinnovato l'attacco, furono nuovamente respinti con grandi perdite.

Assicurasi che le truppe ottomane occupano completamente il paese dei miriditi.

Corre voce che il sultano andrà nella prossima settimana a Sciumla, e suo fratello Reschad andrà a Kars.

Il bilancio presenta un disavanzo di 12 milioni di lire turche.

Hobbart pascià andrà fra breve in Candia.

Pietroburgo, 29. — Riguardo alle operazioni militari nel Caucaso, un dispaccio ufficiale reca:

Il giorno 27 la fanteria giunse a Kuerukdarc e la cavalleria a Subotin ed a Chadjivali.

La forte posizione di Muchaster fu occupata il giorno 26.

Tre monitors turchi bombardarono il piccolo forte di S. Nicolò (Scefketil); un sotto-ufficiale russo fu ucciso e un soldato ferito.

Il 27 i monitors turchi si avvicinarono a Poti, ma partirono senza recare alcun danno.

Il comandante dell'esercito del Sud annunzia che le truppe occupano Galatz, Ismail e Kilia.

Pietroburgo, 30. — Una colonna russa, con cavalleria e con un treno d'assedio, marcia sopra Ardagan.

Bucarest, 30. — Circa 120,000 russi sono entrati in Rumenia.

La strada ferrata recò a Galatz quattro cannoniere russe smontate, due delle quali furono già poste in acqua.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	28	30
Rendita italiana 5 0/0	69 65	71 30
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	386 —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	74 90	75 75
Prestito romano Blount	— —	73 —
Detto Rothschild	— —	77 25
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

30 aprile (ore 1 pom.)

La Rendita, che stante i bisogni pella liquidazione fu ieri pagata 73 30 a 73 60 fine aprile, stamane, sotto l'influenza dei corsi migliori stati segnalati dai boulevards di Parigi, venne in apertura pagata 74 per liquidazione. Ma appena esauriti i bisogni di titoli, discese a 73 40 per contante e finiva 73 25 lettera. Per fine prossimo diede luogo a contrattazioni da 73 30 a 73 20 e terminava 72 95 offerta.

In rialzo e molto richiesti i Prestiti pontifici.

Cattolico 75 75 a 76.

Blount 73 a 73 10.

Rothschild 77 20 a 77 25.

Le Cartelle Fondiarie Banco S. Spirito cedute a 387.

Le Azioni del Gas 585.

Il Turco 9 25 nominale.

Più deboli i cambi.

Francia a vista 113.

Londra 3 m. 28 30.

Oro 22 67 a 22 69.

(Ore 5 pom.)

S'incominciò ad offrire la Rendita a 72 90 fine maggio, ma conosciuta la chiusura di Parigi, che arrivò in aumento, si pagò 73 15 a 73 20, restando denaro a quest'ultimo prezzo.

La liquidazione, benchè assai laboriosa, si compì colla solita regolarità.

FIRENZE	28	30
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 70 c	22 65 »
Londra 3 mesi	28 35 — »	28 32 »
Francia a vista	113 50 v.	113 25 v.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	810 —	— —
Azioni Banca Nazionale	1750 — n	1757 1/2 f.
Strade ferr. meridionali	330 — »	322 1/2 »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	825 — n	830 — f.
Credito Mobiliare	575 — »	585 — »
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	28	30
Ren. it. 5% god. 1° gen. 1877	72 10 f	73 55 f

PARIGI (ore 3 30 pom.)	28	30
Rendita francese 3 0/0	66 95	67 80
» » 5 0/0	103 32	104 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	63 . 5	64 97
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	145 —	148 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	205 —	205 —
Azioni ferrovie romane	64 —	62 —
Obbligazioni lombarde	220 —	219 —
Obbligazioni romane	— —	215 —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 12 —	25 11 —
Cambio sull'Italia	12 1/2	11 1/2
Consolidato inglese	93 13/16(?)	94 1/16

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

OPIFICIO
LAPIDARIO
SPECIALITA'
MONUMENTI
LAPIDI-CROCI
SEPOLCRALI
DI
A. MAROCHETTI
ROMA
Via Alessandrina, 77

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, li contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere
PILLOLE DI BLANCARD
Al Ioduro di ferro inalterabile
APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,
AJUTANO alla formazione delle giovani,
FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc.

Esigasi la nostra firma, qui annessa, apposta di una etichetta verde.

Deposito : A. Manzoni e C. ... Vitali e ... — Roberts e C.

PAPIER WLINSI
Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dai primarj medici, per la pronta guarigione della costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. L. 2.— la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. Deposito: 31, rue de Seine a Parigi.

Per l'Italia presso: **A. Manzoni e C. Via Sala, 16, Milano.**

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marchetti Selvaggiani e Scellingo, Corso numero 145.

OGGETTI E LIBRI
che si riferiscono alla
Bachicoltura - Sericoltura
Agricoltura - Agraria e
Vinificazione.

Chiedere il catalogo che si spedisce **gratis** a chi ne fa domanda all'Agenzia della *Perseveranza* in Milano.

ELIXIR SVEDESE
DI LUNGA VITA

Questo Elixir composto secondo la ricetta di un antico celebre medico svedese, e dal medesimo sperimentato nella sua famiglia con resultato d'invidiabile longevità, agisce come tonico purgativo e depurativo, e giova nelle debolezze dello stomaco, nelle disappetenze e indigestioni, nei mali del fegato reumatismi, gotta ed emicrania, nel difetto delle mestruazioni, e particolarmente nelle febbri intermittenti ed è un sicuro preservativo da tutte le malattie contagiose.

Il possessore della ricetta ha stabilito i seguenti

DEPOSITI:

In *Firenze* farm. **Pieri** via Condotta.
» » farm. **Lasciafare**, piazza Cavour.
» » farm. **Gualtierotti**, via Guicciardini.
» *Roma* Agenzia **Taboga**, via de' Prefetti, 12, p. p.
» *Livorno* farm. **Mori**
» *Pisa* » **Rossini**
» *Pistoia* » **Bangi**

Prezzo **Una Lira** la boccetta

Si previene il pubblico ed i Signori committenti di rivolgersi per le domande di spedizione al signor **Ignazio Pistelli**, Chimico farmacista, *Farmacia Pieri, Firenze.*

ANTICA FONTE DI
PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: *Antica Fonte Pejo-Borghetti.*

In Roma deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19. (4)

RICERCA di rappresentanti in qualunque Città d'Italia, per una fabbrica industriale già avviata. Dirigersi alle iniziali A. A. 103, fermo in posta. SAVIGLIANO (Piemonte). Inutile intavolare trattative senza buone referenze.

(2)

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORROICHE
del Prof. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Midicin Zeitschrift di Vursburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani* senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica o goccietta militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle *gonorree*, come *ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose e principii di renella.*

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano.

(Vedasi dichiarazione della commissione uffic. di Berlino 4 agosto 1869)

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre **pillole antigonorroiche**, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo; per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

Vostro devotissimo

DIONIGI CALDERANO, brigadiere.

Si spedisce per la posta con aumento di 10 centesimi per ogni scatola.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta muniti, se si richiede, anche il consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Rivenditori a Roma; Nicola Sinimberghi — Ottoni di Pietro Garinei — Farmacia Marignani — Farm. Enrico Serafini — A. Egidi Bonacelli — Società Farmaceutica — A. Taboga, via de' Prefetti, 12 — FIRENZE: H. Roberts, farmacia della Legazione Britannica — Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Pegna — MILANO: Succursale dell' Emporio Franco-Italiano, via S. Margherita, 15, casa Gonzales, ed in tutte le città presso le principali farmacie.

DEPURATIVO del SANGUE

Pillole d'Estratto Idroalcoolico di Salsapariglia e magistero di zolfo per la cura radicale del sangue preparate dal chimico *Bertazzoli* sulla formola del prof. *G. Polli.*

Eminentemente **depurative del sangue** scacciano gli umori acri, e sono un rimedio sicuro per le malattie della pelle, nelle affezioni attenenti ad un vizio di sangue, come erpeti, macchie acrimoniose, infiammazioni degliocchi, per effetto di acrimonia e sifilide, nelle emorroidi, piaghe croniche ed inveterate, scoli residuali, tigna, scabbia e per togliere le conseguenze lasciate da malattie nervose o dall'abuso del mercurio.

Scatola L. 2 50, franco di porto L. 2 90.

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Imminente Pubblicazione

ALBUM DELLA GUERRA RUSSO-TURCA DEL 1877

20 Dispense in gran formato L. **5.**

Si pubblicherà per dispense di 8 pagine in-folio, **splendidamente illustrate.**

L'opera consterà di una **Serie di 20 dispense** da otto pagine cadauna su carta di lusso, formato *in-folio*

Lo straordinario favore col quale venne accolto l'**Album della Guerra d'Oriente del 1876** che era la continuazione della serie degli *Album* delle guerre dell'ultimo decennio, consigliò l'Editore ad assumere la pubblicazione del nuovo *Album* degli avvenimenti che si compieranno durante la guerra che viene intrapresa dalla Russia contro la Turchia in quest'anno 1877.

Nuova, altissima importanza acquista questa guerra straordinaria che minaccia di far sparire per sempre l'Impero Ottomano dalla carta europea. È una lotta di ambizioni, di nazionalità, di religioni e di civiltà: e pur troppo in questa vasta conflagrazione d'interessi non mancheranno i tremendi episodi, simili a quelli per cui il suolo della Bulgaria, testimonio di tante stragi, fuma ancora di incendi.

Per noi questa guerra ha speciale interesse, perchè, se il senno dei nostri ministri e la fortuna d'Italia ci assiste, ci darà il mezzo di completare la sospirata unità del nostro paese.

Dinanzi all'importanza di questa guerra non abbiamo trascurato nè cure nè spese per procurarci di buon'ora i migliori corrispondenti e collaboratori.

L'**Album della guerra Russo-Turca** pubblicherà quadri di battaglie, fatti d'arme, episodi della guerra, vedute di fortezze e di città, piani di battaglie, ritratti, costumi militari, armi e materiale da guerra, ecc. - Relazione particolareggiata delle fasi della campagna - Biografie di sovrani, diplomatici, comandanti e celebrità militari, ecc.

L'opera deve riescire assai pittoresca perchè gli avvenimenti ci condurranno forse in Asia, al cospetto delle meravigliose costumanze di quella terra che fu la culla del genere umano.

Prezzo d'abbonamento alle 20 dispense:

Franco di porto nel Regno L. 5 — Europa unione generale delle poste (in oro) L. 6 50 — Africa, America del Nord (in oro) L. 8 — America del Sud, Asia, Australia (in oro) L. 9 50 — Una dispensa separata nel Regno Cent. 25.

Gli abbonati riceveranno gratis coll'ultima dispensa, un frontispizio ed un'elegante copertina per riunire in un volume tutto il pubblicato.

AVVERTENZA. Se gli avvenimenti lo esigeranno un'altra Serie verrà pubblicata alle stesse condizioni

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'editore *Edoardo Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, 14.

STABILIMENTO TERMALE
VICHY
(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica, renella, diabete, gotta, calcoli orinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale, presso Sammichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

SAXON
VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
—o—
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

INCHIOSTRO SIMPATICO Scrivendo con quest' inchiostro sopra un foglio di carta e scaldandolo al calore del fuoco del sole o di un lume apparisce la scrittura prima invisile di un bel verde smeraldo la quale scompariscee di nuovo esposto che sia il foglio all'aria.

Prezzo del flacon L. 1 20.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti 12 p. p. Roma.

NELLA FARMACIA OMEOPATICA SPECIALE

di G. Alleori via Propaganda Fide (frequentata dai Sig.i Medici Omeopatici, *Bertoldi, Grilli, Ladelci, Liberali padre e figlio, Pompei ecc.*) Si danno consultazionigratuite tutti i giorni feriali ai poveri dalle 12 alle 2 e dalle 5 alle 6 pom: Somministrandosi dal Farmacista gratis i rimedi.

In detta Farmacia, fornita di ogni sorta di medicine Omeopatiche, di Specialità, di buste tascabili, astucci, Farmacia da viaggio, da campagna ecc a prezzi discreti, evvi del Cioccolatte di salute perfezionato a L. 1 75 il pacco di 300 gram. e del Caffè Omeopatico nutritivo e piacevole al gusto a L. 1. il pacco di 300 grammi.

Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio a molla coperto in stoffa di ...

Un bell' ... di ferro con ... ad uso letto ...

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di ... **GIOVANNI e Fratello**, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna HANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). ROMA.

... di ferro ... con materasso e pagliericcio a molla L. ...

Stabilimento per costruzione di letti, paglicricci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

... aumento di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

Pastiglie DI CATRAME
di Chauvet

Queste pastiglie d' un gusto non disgradevole sono da preferirsi all'acqua di catrame nella debolezza di stomaco e di petto, bronchiti, tisi, tosi ostinate e ribelli a ogni altro rimedio, catarri polmonari e vescicali, asma, ecc.

Prezzo L. 1.

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

POMATA
CONTRO LA CALVIZIE
del celebre DUPUYTREN
preparata
modificata, esperimentata
dal Chimico Farmacista
FRANCESCO ADORNO

Diversi certificati constatano la verità dei fatti ed autorizzano il preparatore a garantire gli effetti. (V. *Gazz. dei Farmacisti Italiani*)

Prezzo del vasetto con istruzione L. 10 — L. 11 in qualunque parte d'Italia dove siavi stazione ferroviaria.

Roma, deposito e vendita presso l'Agenzia A. TABOGA, via de' Prefetti, 12.

LE SOLE PASTIGLIE
VERAMENTE MEDICINALI
Pastiglie del Dower
Calmanti, Espettoranti, Astringenti, Antireumatiche, Diaforetiche
prep. dal farm.
GIUSEPPE ...

Troncano istantaneamente le costipazioni incipienti, risolvono presto quelle acute guariscono quelle croniche. Calmano i dolori reumatici e intestinali, arrestano le diarree, sono utili nella gotta, e in tutte le affezioni catarrali.

Sono per loro composizione più attive delle Polveri di Dower e per il loro sapore gustoso si possono far prendere anche ai fanciulli.

NB. Ogni scatola oltre l'istruzione porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica la quale è pure impressa su ciascuna Pastiglia.

Prezzo:

L. ... la scatola.

Deposito presso l' Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. ROMA.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

BREVETTATO DAL R. GOVERNO
DEI
FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori o perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quante porti le specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, con col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. **Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOPARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. MAROTTA, *segretario.*

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. *Per il Direttore Medico, Dott. Vela.*

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, de' Prefetti, 12 p. p.

La gente per bene
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze di vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. — La signorina — La signorina matura — La zitella — La fidanzata — La sposa. — La signora — La madre.— La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino e dai principali librai di tutto il Regno. In *Roma e Firenze* presso i librai LOESCHER e FRATELLI BOCCA.

ACQUA D'OREZZA
(CORSICA)
FERRUGINOSE-ACIDULE-GAZZOSE e CARBONICHE
(Estratto dai rapporti e approvati dall'Accademia di Medicina)

L'Acqua d'Orezza è senza rivale; essa è superiore a tutte le Acque Ferruginose. » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue, e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito e vendita in Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 19.

SCIROPPO di PARIGLINA COMPOSTO
preparato dal chimico-farmacista
Dottor GIOVANNI MAZZOLINI
premiato con più medaglie d'oro, al merito e con l'Ordine della Corona d'Italia

Lo Sciroppo di Pariglina, meritamente premiato dal Governo coll'assenso scientifico di una Commissione composta di molti celebri professori di scienze mediche e naturali a tale scopo eletta, è l'unico depurativo del sangue che possa usarsi senz'ombra d'incerto empirismo e che abbia raggiunto il *maximum* di diffusione, per cui anche di recente venne il suo inventore fregiato coll'Ordine della Corona d'Italia.

Avendo l'assoluta proprietà di depurare e ristabilire l'equilibrio dell'economia animale e togliendo l'inquinamento morboso del sangue, con effetto radicale e profondo, si usa per abbattere e sconfiggere le efflorescenze erpetiche, neutralizzare le diatesi scrofolose, linfatiche, modificare gl'ingorghi glandolari, le affezioni biliose, le artriti, la gotta, i *reumi inveterati* ed ogni altra stasi umorale, correggere le malattie sifilitiche contagiose, le ulcerazioni depascenti e qualunque eteroplassia cancrosa, rissodare le ossa prive di fosfati calcarei per rachitide, globuli impoveriti dalla clorosi, la leucocitemia, nonchè le affezioni croniche oftalmiche ed i catarri de' visceri addominali. Finalmente una diligente pratica ha dimostrato che, oltre il distruggere i cattivi effetti del mercurio, svolge, questo impareggiabile sciroppo depurativo di Pariglina, una incontestabile azione rinfrescante e tonica, profittevolissima nelle infiammazioni intestinali ed uterine per erpete, debolezze di stomaco, stitichezze, ecc.; agisce per incanto contro le anemie nel sesso debole e contro le alterazioni epatiche nel sesso maschile.

Ogni bottiglia è avvolta da un dettagliato metodo di propinazione, firmato. Da libbre 2, corrispondente a grammi 675, L. 9 — Mezza bottiglia, L. 4 50. — ROMA. Si vende solamente presso il premiato inventore Preparatore, via Quattro Fontane, N. 18, farmacia MAZZOLINI. Stabilimento chimico.

Depositi generali nelle principali città d'Italia: Ancona, farmacia Moscatelli; Biella, Travaglia e Jacazio, negozianti; Napoli, Strada Nuova de' Pellegrini, N. 38; Bologna, agenzia di Franchi Antonio, via Asse, 1191, p. p.; Catania, farmacia Vitto Guglielmini; Firenze, via dell'Agnolo, 90, p. 2°; Genova, farmacia Mordiglia, via Notari, 5; Livorno, agenzia Tellini Amorosi, via della Posta, 5; Orvieto, farmacia Virginio Fabbiani; Palermo, agenzia F. La Porta; Panicale, Annibale Isidori, farmacista; Spezia, farmacia Bedini; Torino, agenzia Soave e C., via Bogino; Venezia, emporio di specialità S. Giuliano, 232; Verona, Adriano Frinzi, farmacista; Udine, farmacia De Candido Domenico.

ROSSETTER'S HAIR
RESTORER-NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema ROSSETTER di Nuova-York
preparazione del chimico-farmacista **A. GRANZI** di Brescia

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve meravigliosamente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause accidentali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc.; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

All'ingrosso sconto da convenirsi.

Dirigersi al produttore in Brescia, via Mercanzie, 2325 ed **all'unico depositario in ROMA** presso l'**Agenzia A. Taboga**, via de' Prefetti, 12, p. p., la quale lo spedisce per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di cent. 50 per imballaggio.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'Acqua di Rossetter's, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni. **A. Granzi.**

TIPOGRAFIA TASCABILE
o Cassetta tipografica per sole L. 20

Con questa piccola TIPOGRAFIA chiunque può fare da sè la composizione e stampa di vari lavori tipografici, come: biglietti di visita, intestazioni da lettere, etichette, timbri mobili ed altre applicazioni che possono servire anche come passatempo nelle famiglie. Essa serve specialmente ai banchieri, negozianti, uffici pubblici e privati, ed è di grande utilità pei commercianti in generale, per l'economia postale che con detta tipografia possono ritrarre. La *Tipografia tascabile* si compone di una elegante cassettina contenente i caratteri, già disposti in assortimento proporzionato di maiuscoli, minuscoli, numeri, puntuazioni, virgole, spazi, e relativa pinzetta per prendere i caratteri e fare da sè facilmente la composizione; più il compositoio a forma di timbro comune e atto alla composizione da una a quattro linee, nonchè il relativo inchiostro da stampare, col cuscinetto e spazzolino.

Si vende al prezzo di sole lire 20 e si spedisce per ferrovia dall'Agenzia d'annunzi e commissioni della *Perseveranza* in Milano.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio astringente nè tossico, e la quale guarisca realmente in 3 a 6 giorni. ... Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard sovra 23 Arabi affetti da scolo recente e cronico dei quali, 20 malati da più di 10 anni 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato immediato diede 231 ... guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l' eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ... Bernard ... Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 98.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano*, Via Sala ...

Vendita in Roma nella Farm. Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso, 145.

PICCOLA RIMANENZA
Seme Bachi
Cellulare - Selezionato ed Industriale

Tanto di razza nostrale a bozzolo giallo, che di razza Giapponese a bozzolo verde e bianco, confezionato colla massima cura e tutt'ora benissimo conservato.

Rivolgere le domande all'Agenzia d' annunzi della *Perseveranza* in Milano.

Tipografia dell'*Opinione.*